

Le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato III trimestre 2015



**LAVORO E
COMPETENZE**

Dicembre 2015

Direzione:

Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dati e redazione testi:

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

I dati analizzati da *ERVET Spa* nel presente report sono stati estratti dal *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* il 1 dicembre 2015. Il trattamento dei dati è stato curato da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

In breve	7
Evidenze principali	9
La dinamica del trimestre (III trimestre 2015)	9
La dinamica dei primi 9 mesi del 2015	17
Scheda 1. Il lavoro dipendente <i>tout court</i> : tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione	24
1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente	24
1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali	25
1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica	27
1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore	29
1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore	30
1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età	31
Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico	32
2.1 Il lavoro intermittente	32
2.2 Il lavoro domestico	33
Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato	34
Scheda 4. Le esperienze di lavoro	35
Nota metodologica	36
Glossario	39

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (III Trimestre 2015)	9
Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (III Trimestre 2015)	12
Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – III Trim. 2015	14
Tabella 4 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (Gennaio - Settembre 2015)	17
Tabella 5 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti, trasformazioni, cessazioni, saldo delle posizioni di lavoro e variazione %, per mese/trimestre	19
Tabella 6 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato e variazioni %, per mese/trimestre.....	20
Tabella 7 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti e variazione % per sezione di attività economica (Gennaio-Settembre).....	20
Tabella 8 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti e variazione % per genere del lavoratore (Gennaio-Settembre).....	21
Tabella 9 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre	24
Tabella 10 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato	25
Tabella 11 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione	25
Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente	26
Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)	27
Tabella 14 - Avviamenti III Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su III Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente	27
Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (III Trim. 2015; variazione % rispetto al III Trim. 2014).....	28
Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (III Trim. 2015; variazione % rispetto al III Trim. 2014)	28
Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	29
Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (III Trimestre 2014 e 2015).....	29
Tabella 19 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	30
Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2014 e 2015)	30
Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	31
Tabella 22 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (II Trimestre 2014 e 2015)	31
Tabella 23 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	32
Tabella 24 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	33
Tabella 25 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre	34

Tabella 26 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre	35
---	----

Indice delle figure

Figura 1 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati mensili da gennaio 2008 (dati mensili e linea di tendenza)	10
Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato mensile (dati mensili e linea di tendenza)	10
Figura 3 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)	11
Figura 4 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente	11
Figura 5 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (III trimestre di ciascun anno)	12
Figura 6 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)	12
Figura 7 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (III trimestre di ciascun anno) ..	13
Figura 8 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	14
Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	14
Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	15
Figura 11 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (III trimestre di ciascun anno)	15
Figura 12 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente	15
Figura 13 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (III trimestre di ciascun anno)	16
Figura 14 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico	16
Figura 15 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (III trimestre di ciascun anno) ..	16
Figura 16 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato	16
Figura 17 – Assunzioni di lavoro a tempo indeterminato	18
Figura 18 – Trasformazioni in contratti a tempo indeterminato. Trasformazioni mensili cumulate	18
Figura 19 – Posizioni di lavoro a tempo indeterminato	18
Figura 20 – % avviamenti/trasformazioni	18
Figura 21 – Assunzioni e trasformazioni di contratti a tutele crescenti oggetto di decontribuzione	22
Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)	24
Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (gennaio – settembre)	24
Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (III trimestre di ciascun anno)	26
Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (III trimestri di ciascun anno)	27
Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	29
Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (III trimestre di ciascun anno)	29
Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	30
Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (III trimestre di ciascun anno)	30

Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)	31
Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (III trimestre di ciascun anno).....	31
Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (III trimestre di ciascun anno).....	32
Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (gennaio – settembre)	32
Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (III trimestre di ciascun anno).....	33
Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (gennaio – settembre).....	33
Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (III trimestre di ciascun anno).....	34
Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (gennaio – settembre)	34
Figura 38 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto.....	36

In breve

Le dinamiche del trimestre (III trimestre 2015)

- Si conferma la tendenza al **recupero delle posizioni di lavoro dipendente** (tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato), perse in Emilia Romagna nei recenti anni di crisi economica. Gli **avviamenti di lavoro dipendente sono in aumento** (229mila, +3,2% rispetto al II trimestre 2014) per l'ottavo trimestre consecutivo
- Il **saldo trimestrale (differenza tra avviamenti e cessazioni)**, che nel terzo trimestre è strutturalmente negativo per la stagionalità, con circa -9mila posizioni lavorative, non solo è in netto miglioramento rispetto al terzo trimestre 2014 (quasi -18mila), ma segna il valore più positivo dal 2008 ad oggi. Nel trimestre di riferimento i **lavoratori** che hanno avuto almeno un avviamento di lavoro dipendente sono stati 187mila (**+3,1% rispetto al terzo trimestre 2014**).
- Si consolida la **crescita delle assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni dei contratti a termine**, in linea con la nuova disciplina del lavoro promossa dal Legislatore nazionale. Tra Luglio e Settembre 2015 gli **avviamenti a tempo indeterminato sono stati 42.428**, +25,5% rispetto al terzo trimestre 2014. Rispetto al totale degli avviamenti di lavoro dipendente, il **peso del tempo indeterminato è così passato dal 15,2% del 2014 al 18,5% del 2015**.
- **Le trasformazioni** di contratti a tempo determinato e di apprendistato **in contratti a tempo indeterminato** sono state quasi 13mila, **in crescita del 19,4%** rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.
- Il lavoro a **tempo determinato**, che vale il 59% degli avviamenti totali del trimestre, evidenzia un saldo negativo pari a quasi 17mila posizioni¹, il peggiore dal 2011. Il numero di avviamenti (circa 135mila) è il più basso dal 2008 ad oggi e risulta in contrazione su base tendenziale in tutti i settori di attività economica.
- **Si consolida la contrazione del lavoro parasubordinato**, i cui avviamenti sono calati del 41,2% rispetto allo stesso periodo del 2014 (-41,8% i relativi lavoratori avviati). Il **saldo trimestrale** risulta negativo e pari a -2.821 posizioni di lavoro, in netto calo rispetto al saldo del terzo trimestre 2014.
- **Prosegue il recupero delle posizioni di lavoro nell'Industria in senso stretto**: gli avviamenti di lavoro dipendente crescono per il sesto trimestre consecutivo crescono su base tendenziale. Il **saldo trimestrale è il più elevato** dal 2008 ad oggi (relativamente allo stesso periodo dell'anno).

¹ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati ($A_{td} - T_{td} - C_{td}$). Le trasformazioni di tempi determinati in tempi indeterminati (9.372 nell'ultimo trimestre), che avevano registrato un calo tendenziale nei trimestri precedenti, hanno ripreso a crescere già nel primo trimestre 2015.

Le dinamiche dei primi 9 mesi del 2015

- Tra gennaio e settembre 2015 i **nuovi avviamenti di contratti di lavoro dipendente** sono stati 729.059, il 3,5% in più rispetto al medesimo periodo del 2014. **Il saldo di posizioni lavorative (avviamenti meno cessazioni) ha quasi raggiunto le 120mila unità**, in crescita di quasi 21mila posizioni di lavoro rispetto al periodo gen-sett 2014.
- Tra le nuove assunzioni **resta preponderante la quota di contratti a termine** (tra gennaio e settembre 2015, il 60,5% degli avviamenti di lavoro dipendente), anche se in calo rispetto agli anni scorsi (rappresentavano il 65,1% tra gennaio e settembre del 2012). Gli **avviamenti a tempo determinato** (441.243) nei nove mesi del 2015 si sono ridotti del 2,2% rispetto al 2014. Il saldo finale di posizioni di lavoro a tempo determinato è stato di 53.266 unità, inferiore di oltre 13,6mila unità rispetto a quello di un anno prima.
- In netto calo gli **avviamenti di lavoro parasubordinato** (32.125, -29,8%) e quelli di **lavoro intermittente** (34.161, -16,1%).
- Viceversa **si rafforza l'incremento del numero contratti di lavoro a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine**, per l'effetto congiunto della **decontribuzione dei contributi previdenziali** a carico del datore di lavoro stabilita con la *Legge di stabilità 2015* per tutti i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati nel settore privato nel corso dell'anno e della **nuova regolazione 'a tutele crescenti' per i nuovi contratti a tempo indeterminato** attivati a partire dal 7 marzo 2015 (*Dlgs 23/2015*).
- Tra gennaio e settembre 2015, gli **avviamenti di nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato** sono stati 129.867, in crescita del 25,2% rispetto al medesimo periodo del 2014. Le **trasformazioni di contratti di apprendistato e a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato** sono state 37.997, +20,1% rispetto al medesimo periodo del 2014. Le trasformazioni di contratti a tempo determinato rappresentano la quota preponderante (30.426), in crescita del 25,2%. Considerando anche il calo del numero di cessazioni (-3,9%), ne consegue che le **posizioni di lavoro a tempo indeterminato** (avviamenti + trasformazioni – cessazioni) create nel 2015 ammontano finora a 56.301 unità, quasi triplicate rispetto allo scorso anno (tra gennaio e settembre 2014 erano state 19.549).
- Dai dati dell'*Osservatorio sul precariato dell'INPS*, risulta inoltre che, tra gennaio e settembre 2015 le **assunzioni a tutele crescenti con decontribuzione in Emilia-Romagna** sono state 48.416 (il 6,9% del totale di assunzioni con decontribuzione in Italia), pari al 54,1% di tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato in regione; le **trasformazioni a tempo indeterminato con decontribuzione in regione** sono state 22.451 (l'11,1% del totale di trasformazioni con decontribuzione in Italia), pari al 60,8% di tutte le trasformazioni di rapporti a termine.

Evidenze principali

La dinamica del trimestre (III trimestre 2015)

Nel terzo trimestre 2015 sono stati complessivamente avviati 254.069 contratti di lavoro (valore in linea con quello dello stesso periodo del 2014) e 4.702 nuove esperienze lavorative a carattere formativo. Il terzo trimestre dell'anno, in virtù della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che tendono a chiudersi alla fine della stagione estiva, innanzitutto nel settore turistico, è caratterizzato da un saldo (avviamenti – cessazioni), strutturalmente negativo. Il 2015 non fa eccezione e registra un saldo negativo, pur di un ordine di grandezza nettamente inferiore a quello del 2014. Il contributo principale deriva dal saldo del Tempo indeterminato, pari a poco meno di 17mila posizioni contrattuali, in crescita esponenziale rispetto al terzo trimestre 2014. In una tale evidenza è rintracciabile l'effetto delle novità introdotte dal Legislatore nel campo della disciplina del lavoro (il cosiddetto *Jobs Act*), elaborate proprio con l'obiettivo di favorire un utilizzo più estensivo di questa tipologia contrattuale nell'ambito dell'offerta di lavoro.

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (III Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C ²	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	III trim. 2014	III trim. 2015
Lavoro dipendente tout court	228.987	90,1%	3,2%	238.074	88,1%	-0,7%	-17.991	-9.087
<i>T. indeterminato</i>	42.428	16,7%	25,5%	38.540	14,3%	-3,9%	4.561	16.869
<i>Apprendistato</i>	7.104	2,8%	-12,6%	11.593	4,3%	-2,5%	-6.996	-8.098
<i>Tempo determinato</i>	135.170	53,2%	-3,6%	142.725	52,8%	-3,0%	-14.518	-16.927
<i>Somministrazione</i>	44.285	17,4%	11,6%	45.216	16,7%	11,0%	-1.038	-931
Lavoro domestico	8.104	3,2%	-3,4%	9.434	3,5%	3,6%	-711	-1.330
Lavoro intermittente	8.562	3,4%	-11,3%	11.520	4,3%	-10,7%	-3.253	-2.958
Lavoro parasubordinato	8.416	3,3%	-41,2%	11.237	4,2%	-17,1%	752	-2.821
Totale contratti di lavoro	254.069	100%	0,0%	270.265	100%	-1,9%	-21.203	-16.196
<i>Esperienze lavorative</i>	4.702	-	47,0%	4.875	-	33,8%	-445	-173

Tra le restanti tipologie contrattuali di lavoro dipendente peggiora il saldo dell'apprendistato e del tempo determinato, mentre migliora quello della somministrazione. Anche il lavoro intermittente evidenzia un miglioramento del saldo trimestrale, diversamente dal lavoro domestico e soprattutto dal lavoro parasubordinato. Quest'ultimo registra infatti un calo degli avviamenti superiore al 40%, anche a seguito delle modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore il 25 giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione di alcune limitate fattispecie³.

² Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$. *Vedere le note 4 – 5 – 6 a piè pagina.*

³ Il *Dlgs 81/2015* ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co. Co. Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non sarà più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del *job sharing*. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle

La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente *tout-court*⁴ trova una rappresentazione di sintesi nei due grafici a seguire, che restituiscono una prima “impressione” del quadro generale di medio periodo.

Il primo grafico illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire da inizio 2008, delle posizioni di lavoro in essere per ogni mese del periodo considerato fino a settembre 2015. Il secondo grafico misura la variazione tendenziale mensile delle posizioni di lavoro cumulate, ovvero la variazione rispetto allo stesso mese dell’anno precedente.

Il terzo trimestre 2015 rappresenta un ulteriore passo nella direzione di un graduale recupero delle posizioni di lavoro dipendente perse in Emilia-Romagna nei recenti anni di crisi economica. Gli avviamenti (quasi 229mila) risultano in aumento su base tendenziale (+3,2%) per l’ottavo trimestre consecutivo, riducendo ulteriormente il gap rispetto al dato del terzo trimestre 2008, quando gli avviamenti erano stati oltre 243mila. Anche per questo trimestre, come nel caso del primo e secondo trimestre dell’anno, il saldo delle posizioni di lavoro dipendente è risultato il più alto (o meno negativo) dal 2008 ad oggi, a parità di periodo dell’anno.

Serviranno tuttavia ulteriori conferme nei mesi a venire oltre che approfondimenti sulla qualità delle nuove posizioni create, per poter parlare di un trend positivo consolidato e, dunque, del totale superamento della difficile congiuntura economica degli ultimi anni.

Figura 1 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati mensili da gennaio 2008 (dati mensili e linea di tendenza)

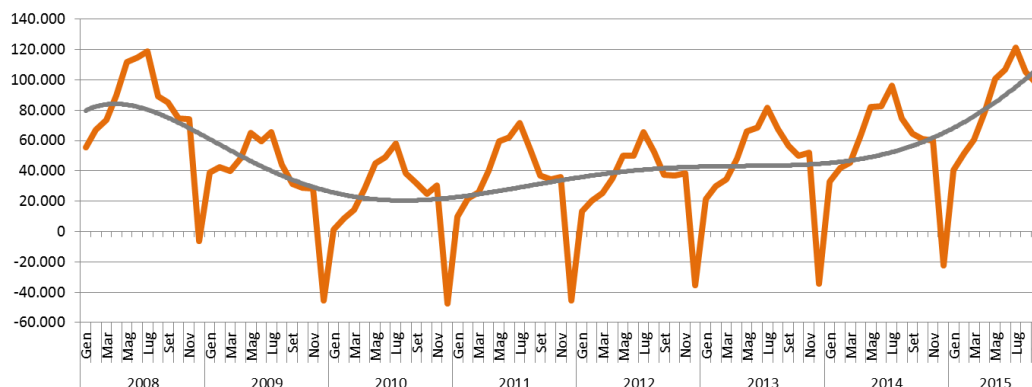
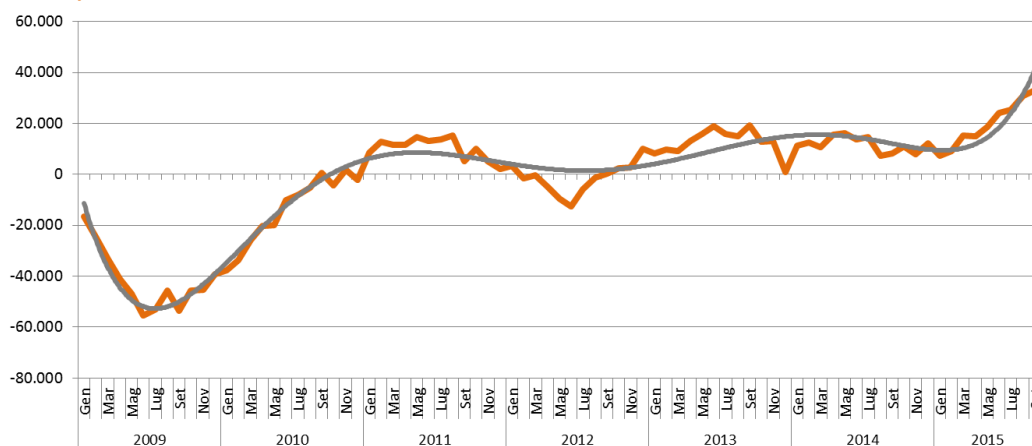


Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato mensile (dati mensili e linea di tendenza)



particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

⁴ Le posizioni di lavoro dipendente sono misurate in termini di saldo tra contratti avviati e cessati nel periodo considerato.

Nel complesso del **lavoro dipendente tout court** il saldo trimestrale è stato negativo di circa 9mila posizioni lavorative, in netto miglioramento rispetto al terzo trimestre 2014 (era pari al doppio), grazie alla spinta fornita dal tempo indeterminato, il valore più alto mai registrato dal 2008, anno di inizio della serie storica. Gli avviamenti sono cresciuti del 3,2% (quasi 229mila avviamenti, riconducibili a 187mila lavoratori), mentre il numero delle cessazioni è calato leggermente (-0,7%) [scheda 1.1].

Figura 3 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)

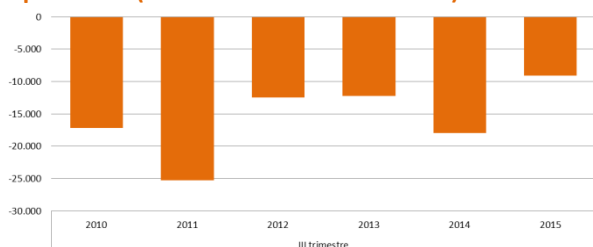
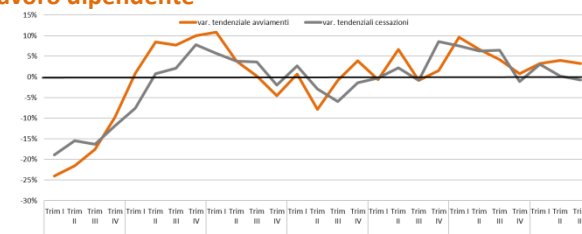


Figura 4 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente



Il lavoro a **tempo determinato**, che vale il 59% degli avviamenti totali del trimestre, evidenzia un saldo negativo pari a quasi 17mila posizioni⁵ (il peggiore dal 2011), in diminuzione rispetto al trimestre dell'anno precedente, per effetto della contrazione del numero di avviamenti (-3,6%), superiore a quello delle cessazioni (-3,0%) e di un deciso aumento delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+22,7% rispetto al secondo trimestre 2014).

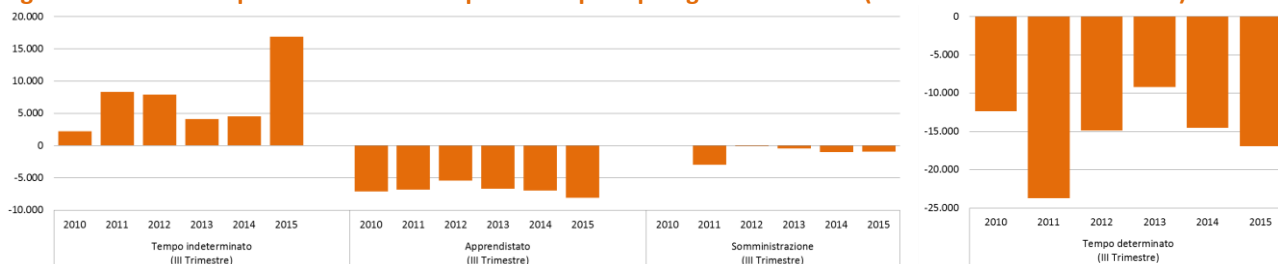
Tra i **contratti a tempo indeterminato**⁶ le posizioni create nel corso del trimestre sono state 16.869, grazie soprattutto al un forte incremento degli avviamenti (+25,5%) e delle trasformazioni (+19,4%), rispetto al terzo trimestre 2014. Nell'ambito dei **contratti di apprendistato**⁷ gli avviamenti sono calati del 12,6% sempre su base tendenziale, le cessazioni del 2,5%, mentre le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato sono cresciute dell'11,7%. Ne consegue un saldo negativo pari a circa 8,1mila posizioni di lavoro, il più significativo dal 2008 ad oggi. Sempre negativo (-931) ma in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre 2014 il saldo dei **contratti di somministrazione**, per effetto di una dinamica degli avviamenti (+11,6%) superiore a quella delle cessazioni (+11,0%) [scheda 1.2].

⁵ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati ($A_{td} - T_{td} - C_{td}$). Le trasformazioni di tempi determinati in tempi indeterminati (9.372 nell'ultimo trimestre), che avevano registrato un calo tendenziale nei trimestri precedenti, hanno ripreso a crescere già nel primo trimestre 2015.

⁶ Il saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si ottiene sommando i nuovi avviamenti con le trasformazioni da tempo determinato/apprendistato a tempo indeterminato, e sottraendo le cessazioni ($A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$). Le trasformazioni in favore di contratti a tempo indeterminato, come si vedrà meglio nel paragrafo successivo, nel III° trimestre 2015 sono state 12.981.

⁷ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di apprendistato le trasformazioni a tempo indeterminato e le cessazioni di apprendistato ($A_a - T_a - C_a$). La tipologia di trasformazioni riguardanti i contratti di apprendistato consistono in realtà in un proseguimento del contratto di apprendistato (avviati prima del Testo Unico sull'Apprendistato (25 ottobre 2011) – dopo la fase formativa - in contratto a tempo indeterminato vero e proprio. Nel III° trimestre 2015 sono state 3.609, in aumento (+11,7%), rispetto al medesimo trimestre del 2014. La cosiddetta trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del TU.

Figura 5 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (III trimestre di ciascun anno)



Per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al **numero di lavoratori**, poiché lo stesso lavoratore può essere titolare di più avviamenti all'interno del periodo considerato (ad esempio i cosiddetti contratti giornalieri, di durata uguale o inferiore a 2 giornate e *i part time*).

Nel trimestre di riferimento i lavoratori che hanno avuto almeno un avviamento di lavoro dipendente sono stati 187mila (+3,1% rispetto al terzo trimestre 2014), titolari di 228.987 avviamenti (una media di 1,22 avviamenti per lavoratore). Dietro questo dato si nasconde una dinamica molto differenziata a seconda della tipologia di contratto: sono cresciuti, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, il numero di lavoratori con almeno un avviamento a tempo indeterminato (41,8mila, il 25,9% in più rispetto al 2014) e di somministrazione (quasi 29,7mila, +10,1%). Calano, invece, i lavoratori avviati nel trimestre per le altre tipologie di contratto, in particolare nel lavoro parasubordinato (-41,8%), il lavoro intermittente (-11,9%) e l'apprendistato (-12,5%). Il rapporto avviamenti/lavoratore più alto si rileva nell'ambito del lavoro somministrato (1,49) e del tempo determinato (1,15).

Figura 6 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)

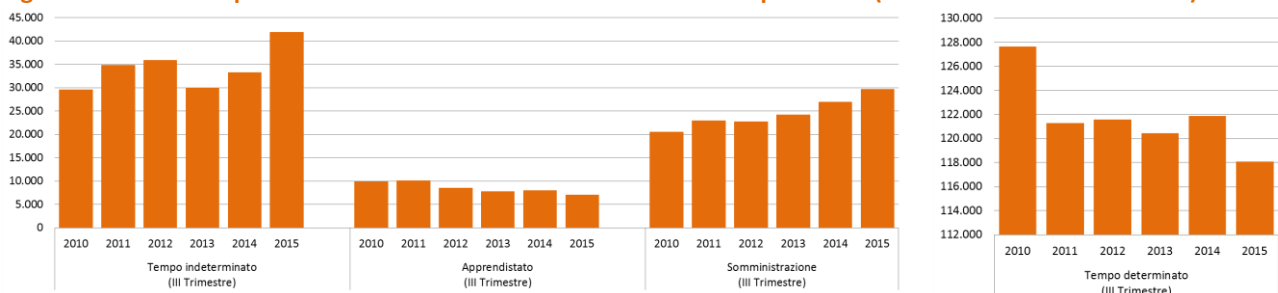


Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (III Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Persone avviate		
	Numero	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Lavoro dipendente <i>tout court</i>	187.000	3,1%	1,22
<i>T. indeterminato</i>	41.807	25,9%	1,01
<i>Apprendistato</i>	6.984	-12,5%	1,02
<i>Tempo determinato</i>	118.046	-3,1%	1,15
<i>Somministrazione</i>	29.663	10,1%	1,49
Lavoro domestico	7.883	-3,6%	1,03
Lavoro intermittente	8.026	-11,9%	1,07
Lavoro parasubordinato	7.426	-41,8%	1,13
<i>Esperienze lavorative</i>	4.683	47,1%	1,00

Per quanto riguarda l'analisi delle movimentazioni di posizioni lavorative nell'ambito dei principali **settori economici** occorre innanzitutto tenere a mente le diverse peculiarità di ciascuno. Ad esempio in *agricoltura* vengono stipulati molti contratti di breve durata, lo stesso succede nel *commercio e turismo* e nell'*istruzione* anche se con modalità diverse. Altri settori invece fanno ricorso a contratti meno frazionati, come *l'industria in senso stretto* e *gli altri servizi*. Per quanto detto, il confronto tra settori diversi va effettuato con cautela. Inoltre ciascun settore si caratterizza per una differente stagionalità dei flussi, come

evidenziato anche in premessa (generalmente il primo trimestre dell'anno rappresenta, ad esempio, assieme al terzo, il trimestre di picco per quanto riguarda i flussi del settore agricolo e dell'industria in senso stretto; il settore turistico genera invece i flussi maggiori nel secondo trimestre; nell'istruzione - per effetto del calendario scolastico - si genera il picco di cessazioni negli ultimi mesi del secondo trimestre).

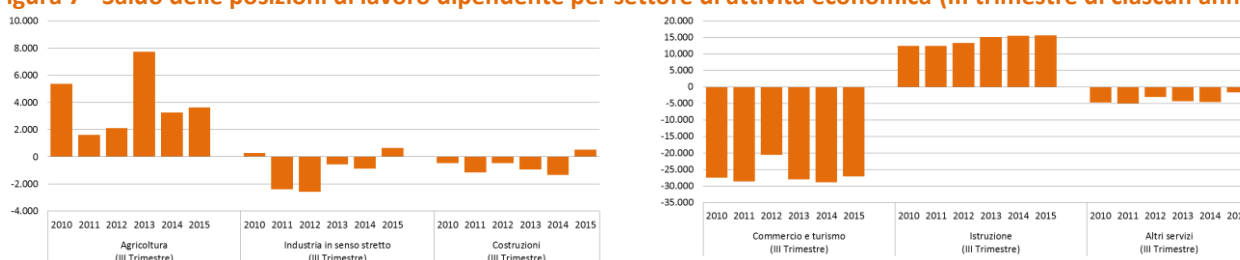
Si consolidano nel terzo trimestre dell'anno i segnali positivi già emersi nella prima parte del 2015.

Si segnala in particolare il record assoluto di avviamenti, relativamente allo stesso periodo dell'anno, per gli *Altri servizi* e dal terzo trimestre 2008 per l'*Industria in senso stretto*.

Rispetto al terzo trimestre 2014 gli avviamenti di lavoro dipendente crescono in quasi in tutti i settori, con l'eccezione dell'*Agricoltura* (-2,0%) e dell'*Istruzione* (-5,6%). Crescono più della media (+3,2%), gli *Altri servizi* (+10,4%), le *Costruzioni* (+5,2%) ed il *Commercio e turismo* (+4,3%). Le cessazioni sono in calo in tutti i settori, tranne negli *Altri servizi* (+4,8%).

Per effetto di queste dinamiche tutti i settori considerati evidenziano un miglioramento del saldo di posizioni di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel caso dell'*Industria in senso stretto*, delle *Costruzioni*, dell'*Istruzione* e degli *Altri servizi* si tratta del saldo più positivo dal 2008 ad oggi. Sebbene in miglioramento, rimangono negativi i saldi del *Commercio e turismo* (-27.022 posizioni) e degli *Altri servizi* (-1.604) [scheda 1.3].

Figura 7 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (III trimestre di ciascun anno)



Incrociando i settori economici con le quattro tipologie contrattuali del lavoro dipendente, si evidenzia come in *Agricoltura* gli avviamenti del trimestre si riferiscano per il 98,3% a *contratti a tempo determinato*, in calo rispetto al terzo trimestre 2014 (-2,3%). Sebbene rappresentino una quota marginale in termini assoluti, si segnala l'aumento degli avviamenti dei *contratti a tempo indeterminato* (+18,2%) e della *somministrazione* (+33,3%).

Nell'*Industria in senso stretto*, il 42,8% degli avviamenti riguardano *contratti di somministrazione* (+7,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno); il 34,7% *contratti a tempo determinato* (-6,5%); il 19,3% quelli a *tempo indeterminato*, che si confermano in crescita su base tendenziale (+16%) ed il restante 3,3% *contratti di apprendistato* (-13,3%).

Nell'ambito delle *Costruzioni*, il 49,5% degli avviamenti sono a *tempo determinato* (in calo del 10,4% su base tendenziale) ed il 33,3% a *tempo indeterminato* (cresciuti di ben il 32,2%).

Il *tempo determinato* è la tipologia principale anche nel *Commercio e turismo*, dove rappresenta il 52,7% degli avviamenti del trimestre (-5,4% rispetto al primo trimestre 2014), seguito a larga distanza dal *tempo indeterminato* (19,5% del totale), ma i cui avviamenti sono cresciuti di oltre 4mila unità su base tendenziale, pari al 53,9%) e dai *contratti di somministrazione* (19,3%, in aumento del 4,9%).

Il settore dell'*Istruzione* presenta una quota molto significativa di *tempi determinati*: il 74,4% degli avviamenti del trimestre riguardano questa tipologia contrattuale (in decremento del 4,6% rispetto al medesimo trimestre del 2014). Il *tempo indeterminato* pesa per il 24,8%: questo settore è l'unico a non evidenziare un aumento su base tendenziale di questa tipologia contrattuale, che anzi cala dell'8,8% rispetto al terzo trimestre 2014. Del tutto marginali le restanti forme contrattuali.

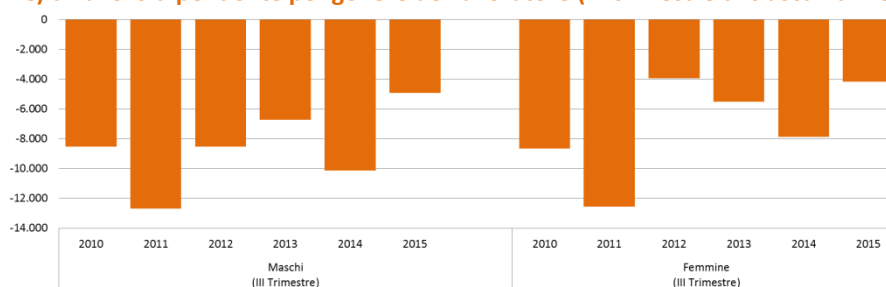
Infine, anche negli *Altri servizi* si osserva una predominanza degli avviamenti a *tempo determinato* (51,1% degli avviamenti, in calo dello 0,4% su base tendenziale), seguiti dai *tempi indeterminati* (23,7%, in aumento del 40,1%) e dai *contratti di somministrazione* (22,8%, in aumento del 18%) [scheda 1.3].

Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – III Trim. 2015

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore
Agricoltura	38.687	98,3%	214	0,5%	15	0,0%	460	1,2%
Industria in senso stretto	15.859	34,7%	8.809	19,3%	1.517	3,3%	19.568	42,8%
Costruzioni	5.157	49,5%	3.476	33,3%	438	4,2%	1.352	13,0%
Commercio e turismo	22.073	52,7%	8.174	19,5%	3.508	8,4%	8.093	19,3%
Istruzione	20.204	74,4%	6.726	24,8%	17	0,1%	194	0,7%
Altri servizi	32.188	51,1%	14.917	23,7%	1.531	2,4%	14.325	22,8%

Relativamente alle differenze di genere, avviamenti e cessazioni si distribuiscono in misura equivalente tra lavoratori (il 54,1%) e lavoratrici (il 45,9%). A confronto con il terzo trimestre 2014, gli avviamenti risultano in crescita per ambo i sessi, con una dinamica più positiva per i maschi (+5,4%), che per le femmine (+0,8%), mentre accade il contrario per quanto riguarda le cessazioni (-2,5% per le lavoratrici e +0,9% per i lavoratori). Ne consegue per entrambi i generi un netto miglioramento del saldo, che rimane comunque negativo, rispetto allo stesso periodo del 2014. Anche in termini di persone avviate nel trimestre, prevalgono nuovamente i lavoratori (+4,9% rispetto allo scorso anno), sulle lavoratrici (+1,0%) [scheda 1.4].

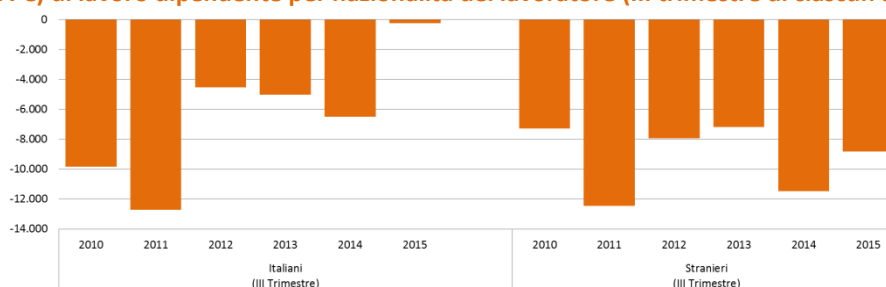
Figura 8 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)



Il 72,0% degli avviamenti di lavoro dipendente del trimestre riguarda **lavoratori di nazionalità italiana**, il restante 28,0% **lavoratori stranieri**.

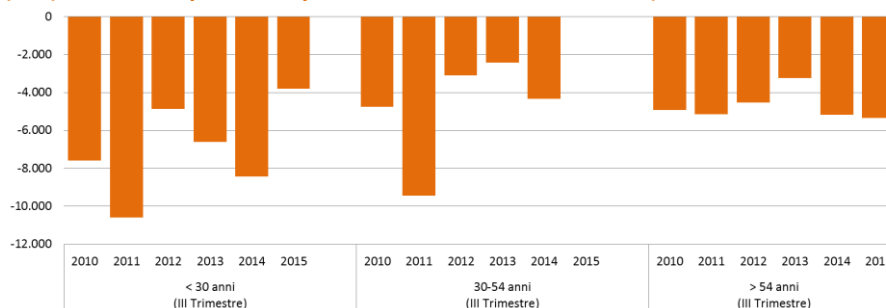
Mentre gli avviamenti risultano in crescita sia per gli italiani (+3,5%) che per gli stranieri (+2,5%), le cessazioni sono in calo per entrambi (-0,4% e -1,4% rispettivamente). Per effetto di queste dinamiche, il saldo trimestrale migliora per entrambe le categorie rispetto al terzo trimestre 2014 (per quanto sempre negativo). In particolare per i lavoratori italiani si tratta del saldo migliore dal 2008 ad oggi, relativamente allo stesso periodo dell'anno [scheda 1.5].

Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)



Il 59,4% degli avviamenti e il 57,1% delle cessazioni del trimestre **ha riguardato lavoratori tra 30-54 anni**. Anche in questo trimestre sono però i flussi degli over 55 anni a crescere maggiormente (4,9% di avviamenti e 4,5% di cessazioni su base tendenziale), come anche il numero di lavoratori avviati (+5,7% su base tendenziale). Mentre gli avviamenti crescono su base tendenziale rispetto a tutte e tre le classi di età, le cessazioni si riducono tra gli under 30 (-2,0%) e nella classe 30-54 anni (-0,8%). L'effetto netto consiste in un miglioramento del saldo per queste due classi (per entrambe il più positivo dal 2008 relativamente allo stesso periodo dell'anno), mentre peggiora leggermente il saldo della classe degli over 54 anni [scheda 1.6].

Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)



Anche il terzo trimestre del 2015 conferma la dinamica negativa del **lavoro intermittente**, che dura oramai dal terzo trimestre del 2012, per effetto della *Legge 92/2012* che ha introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendone il campo di applicazione. Prosegue il calo sia degli avviamenti (-11,3%) che delle cessazioni (-10,7%), determinando un saldo negativo (-2.958 posizioni lavorative), ma in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre 2014 (-3.253). I lavoratori con almeno un avviamento nel trimestre sono stati circa 8mila, in calo dell' 11,9% rispetto al 2014 [scheda 2.1].

Figura 11 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (III trimestre di ciascun anno)

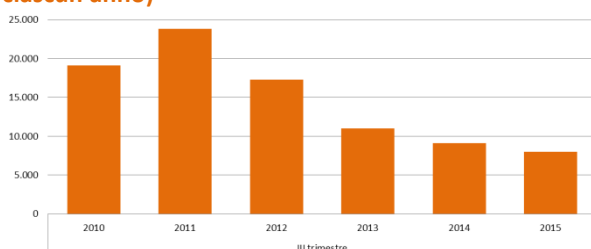
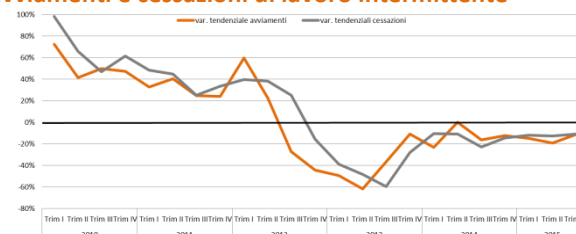


Figura 12 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente



Nell'ambito del **lavoro domestico** si registra un calo degli avviamenti rispetto al terzo trimestre 2014 (-3,4%) ed un contestuale aumento delle cessazioni (+3,6%), determinando un calo del corrispettivo saldo trimestrale (-1.330 posizioni), che si colloca al livello più basso dal terzo trimestre 2010. Il numero di lavoratori avviati si riduce del 3,6% su base tendenziale.

I lavoratori stranieri rappresentano la quota preponderante delle attivazioni, sebbene in calo negli ultimi anni. Nel terzo trimestre 2015 l'88,2% degli avviamenti (erano l'88,0% nel terzo trimestre 2014) e l'88,6% delle cessazioni (erano l'88,7%), hanno riguardato lavoratori stranieri; superavano il 90% fino alla fine del 2011 [scheda 2.2].

Figura 13 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (III trimestre di ciascun anno)

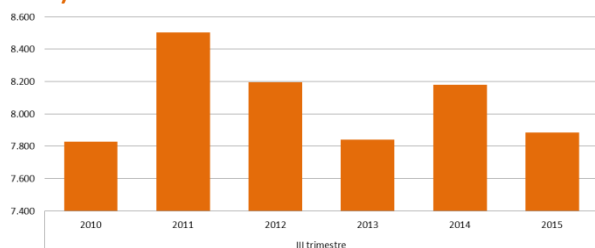
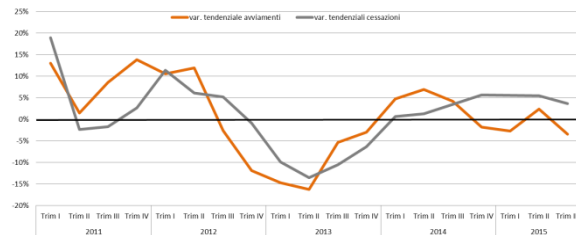


Figura 14 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico



Anche il terzo trimestre 2015 conferma la contrazione dei flussi relativi ai nuovi contratti di **lavoro parasubordinato**⁸ (-41,2% di avviamenti e -17,1% di cessazioni rispetto al terzo trimestre 2014), come anche il numero di lavoratori avviati (7.426, ben il 41,8% in meno dell'anno precedente). Il saldo trimestrale risulta negativo e pari a -2.821 posizioni di lavoro, in netto calo rispetto al saldo del terzo trimestre 2014 (+752)⁹ [scheda 3].

Figura 15 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (III trimestre di ciascun anno)

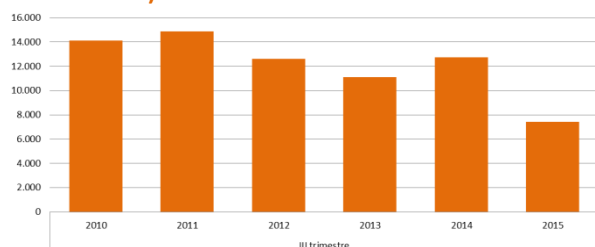
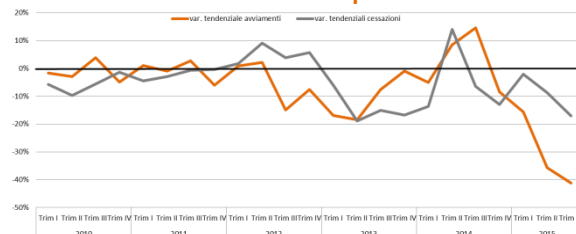


Figura 16 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato



Infine, prosegue la crescita del flusso di avviamenti e cessazioni relativo alle **esperienze di lavoro**: +47,0% di avviamenti e +33,8% di cessazioni rispetto al terzo trimestre del 2014, riconducibili a quasi 4,7mila persone inserite nelle aziende ospitanti (+47,1%). Il saldo trimestrale, per quanto negativo per 173 posizioni, rappresenta il valore più elevato (nel senso di meno negativo) dal 2008, relativamente allo stesso periodo dell'anno [scheda 4].

⁸ Vengono considerati i contratti a progetto, il lavoro autonomo occasionale, le associazioni in partecipazione, ecc.

⁹ Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81/2015, dal 25 giugno 2015 non è più possibile stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa a pro-getto. Nelle pubbliche amministrazioni il divieto di stipulare collaborazioni coordinate e continuative con le caratteristiche suddette scatterà il 1° gennaio 2017. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

La dinamica dei primi 9 mesi del 2015

La crescita dell'occupazione osservata nella prima parte del 2015 e le modifiche introdotte nella legislazione sul mercato del lavoro stanno contribuendo a modificare le caratteristiche del mercato del lavoro regionale.

Tra gennaio e settembre 2015 i **nuovi avviamenti di contratti di lavoro dipendente** sono stati 729.059, il 3,5% in più rispetto al medesimo periodo del 2014. Considerando che parallelamente le cessazioni sono state 609.076 (+0,6% rispetto al 2014), il **saldo di posizioni lavorative (avviamenti meno cessazioni) ha quasi raggiunto le 120mila unità**, in crescita di quasi 21mila posizioni di lavoro rispetto al periodo gen-sett 2014.

Tabella 4 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (Gennaio - Settembre 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	2014	2015
Lavoro dipendente tout court	729.059	88,8%	3,5%	609.076	86,0%	0,6%	99.047	119.983
<i>T. indeterminato</i>	129.867	15,8%	25,2%	111.563	15,7%	-3,7%	19.549	56.301
<i>Apprendistato</i>	25.817	3,1%	-11,5%	21.062	3,0%	-3,3%	52	-2.816
<i>Tempo determinato</i>	441.243	53,7%	-2,2%	357.551	50,5%	-0,6%	66.961	53.266
<i>Somministrazione</i>	132.132	16,1%	9,7%	118.900	16,8%	10,1%	12.485	13.232
Lavoro domestico	25.807	3,1%	-1,3%	26.182	3,7%	4,8%	1.163	-375
Lavoro intermittente	34.161	4,2%	-16,1%	37.046	5,2%	-11,8%	-1.314	-2.885
Lavoro parasubordinato	32.125	3,9%	-29,8%	36.270	5,1%	-9,9%	5.509	-4.145
Totale contratti di lavoro	821.152	100%	0,5%	708.574	100%	-0,6%	104.405	112.578
<i>Esperienze lavorative</i>	15.194	-	39,8%	12.404	-	32,8%	1.530	2.790

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a-} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a-} - T_{a-} - C_{a}$

Relativamente alle nuove assunzioni, **resta preponderante la quota di contratti a termine**, anche se in calo rispetto agli anni scorsi. I contratti a tempo determinato, ad esempio, hanno rappresentato il 55,2% degli avviamenti complessivi tra gennaio e settembre 2014; tale quota è calata al 53,2% nel 2015. Gli **avviamenti a tempo determinato** (441.243) nei nove mesi del 2015 si sono ridotti del 2,2% rispetto al 2014. Prendendo in considerazione le cessazioni (357.551, -0,6%) e le trasformazioni in contratti a tempo determinato, il saldo finale di posizioni di lavoro a tempo determinato è stato di 53.266 unità, inferiore di oltre 13,6mila unità rispetto a quello di un anno prima.

Si conferma altresì la **contrazione del numero dei contratti di lavoro intermittente** (iniziata nel terzo trimestre del 2012, per effetto della Legge 92/2012 che ha introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendone il campo di applicazione) **e quelli di lavoro parasubordinato** (con una maggior intensità nel terzo trimestre 2015, anche a seguito delle modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore il 25 giugno 2015, che ha abolito tale tipologie contrattuale)¹⁰.

Peggiora il saldo di posizioni di lavoro intermittente rispetto allo stesso periodo del 2014. Con 32.125 nuovi avviamenti (-16,1%) e 37.046 cessazioni (+5,2%), tra gennaio e settembre il saldo delle posizioni di lavoro intermittente è risultato negativo (-2.885).

¹⁰ Si veda nota 2 a pagina 9.

In netto calo anche gli **avviamenti di lavoro parasubordinato** (32.125, -29,8%) che producono un cambio di segno del saldo di posizioni di lavoro. Nel 2014 era stato positivo (5.509), nei nove mesi del 2015 diventa invece negativo (-4.145).

In deciso aumento il numero contratti di lavoro a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine: si tratta in parte di nuova occupazione e in parte di trasformazioni di precedenti contratti a termine, parasubordinati o di lavoro autonomo. Dopo anni di riduzione dei contratti a tempo indeterminato, nel 2015 si è osservata una **inversione di tendenza, con un aumento** che si è intensificato a partire da marzo, per l'effetto congiunto della **decontribuzione dei contributi previdenziali** a carico del datore di lavoro stabilita con la *Legge di stabilità 2015* per tutti i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati nel settore privato nel corso dell'anno e della **nuova regolazione 'a tutele crescenti' per i nuovi contratti a tempo indeterminato** attivati a partire dal 7 marzo 2015 (*Dlgs 23/2015*).

Tra gennaio e settembre 2015, gli **avviamenti di nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato** sono stati 129.867, in crescita del 25,2% rispetto al medesimo periodo del 2014. Sul totale delle assunzioni di lavoro dipendente, si è osservata una progressiva crescita della quota percentuale del tempo indeterminato (avviamenti + trasformazioni), che nei primi nove mesi del 2014 rappresentava il 19,2% del totale e nel 2015 ha raggiunto il 23,0%.

Le **cessazioni di contratti a tempo indeterminato** esistenti (111.563) risultano invece in calo del 3,7%.

Agli avviamenti di nuovi contratti si aggiungono le **trasformazioni in contratti di lavoro a tempo indeterminato**, che tra nei primi nove mesi del 2015 sono state 37.997 (+20,1% rispetto al medesimo periodo del 2014). **Le trasformazioni di contratti a tempo determinato sono state la quota preponderante (30.426), in crescita del 25,2% rispetto al periodo precedente.** Le restanti 7.571 riguardano invece le prosecuzioni, a fine periodo formativo, di contratti di apprendistato (+3,2%).

Figura 17 – Assunzioni di lavoro a tempo indeterminato
Avviamenti mensili cumulati

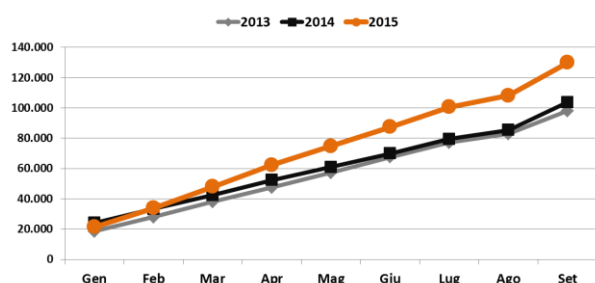
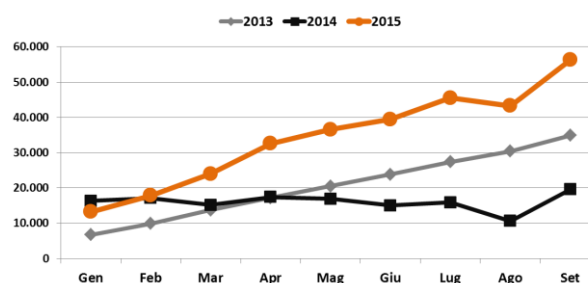


Figura 18 – Trasformazioni in contratti a tempo indeterminato. Trasformazioni mensili cumulate



Considerando anche le trasformazioni di contratti a termine, nel 2015 le **posizioni di lavoro a tempo indeterminato** create ammontano a 56.301 unità, quasi triplicate rispetto allo scorso anno (tra gennaio e settembre 2014 erano state 19.549).

Figura 19 – Posizioni di lavoro a tempo indeterminato
Saldi mensili cumulati

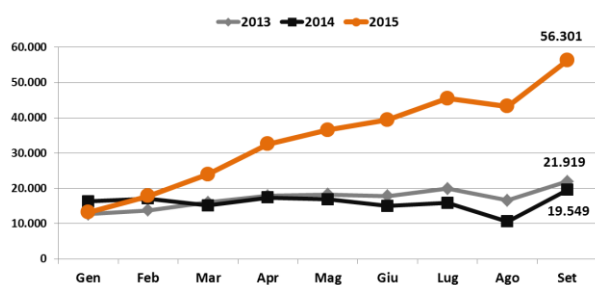
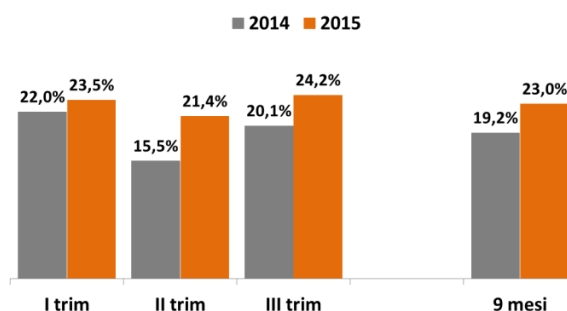


Figura 20 – % avviamenti/trasformazioni
a tempo indeterminato sul totale
dei contratti di lavoro dipendente



Sui dati complessivi relativi ai 9 mesi pesa la dinamica osservata nei primissimi mesi dell'anno. Come rilevato nei precedenti report trimestrali, il mese di gennaio ha scontato un effetto attesa dei nuovi provvedimenti tra le imprese regionali, in virtù della probabile scelta di rimandare le nuove assunzioni a seguito dell'entrata in vigore del decreto sul contratto a tutele crescenti. Si ricorda, infatti, che la decontribuzione fiscale introdotta con *Legge di stabilità* per tutti i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati nel corso del 2015 è entrata in vigore dal 1° gennaio, mentre il nuovo contratto a tutele crescenti a partire dal 7 marzo.

Dal mese di febbraio il numero di avviamenti a tempo indeterminato, il numero di trasformazioni in tempi indeterminati ed i relativi saldi sono stati sempre superiori ai corrispettivi dati del 2014.

Se si prende in considerazione solamente il periodo in cui hanno agito simultaneamente la decontribuzione ed il nuovo contratto a tutele crescenti (da marzo in poi), si osservano tassi di crescita degli avviamenti e delle trasformazioni riguardanti i tempi indeterminati decisamente più alti (+36,3% di avviamenti; +32,6% di trasformazioni in tempi indeterminati; +41,8% di trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato).

Tabella 5 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti, trasformazioni, cessazioni, saldo delle posizioni di lavoro e variazione %, per mese/trimestre

	Avviamenti		Trasformazioni		Cessazioni		Saldo ¹¹	
	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale	2014	2015
Gennaio	21.335	-11,2%	4.197	-26,1%	12.335	-8,2%	16.274	13.197
Febbraio	12.523	35,1%	2.917	9,5%	10.778	-2,6%	863	4.662
Marzo	14.082	53,0%	4.578	48,0%	12.542	-12,1%	-1.972	6.118
Aprile	14.426	45,8%	5.132	71,5%	10.949	3,0%	2.252	8.609
Maggio	12.454	44,4%	4.375	46,6%	12.871	6,1%	-525	3.958
Giugno	12.619	41,6%	3.817	13,9%	13.548	-4,4%	-1.904	2.888
Luglio	13.157	37,1%	4.413	27,5%	11.537	-5,4%	866	6.033
Agosto	7.522	26,4%	3.618	14,6%	13.331	-7,2%	-5.252	-2.191
Settembre	21.749	19,1%	4.950	16,5%	13.672	0,8%	8.947	13.027
I trim.	47.940	12,8%	11.692	2,2%	35.655	-8,0%	15.165	23.977
II trim.	39.499	44,0%	13.324	42,9%	37.368	1,2%	-177	15.455
III trim.	42.428	25,5%	12.981	19,4%	38.540	-3,9%	4.561	16.869
Gen. – Sett.	129.867	25,2%	37.997	20,1%	111.563	-3,7%	19.549	56.301
Mar. – Sett.	96.009	36,3%	30.883	32,6%	88.450	-3,1%	2.412	38.442

¹¹ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

Tabella 6 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato e variazioni %, per mese/trimestre

	Trasformazioni da tempo determinato		Trasformazioni da Apprendistato		Totale Trasformazioni	
	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale
Gennaio	3.452	-29,2%	745	-7,7%	4.197	-26,1%
Febbraio	2.331	14,2%	586	-5,6%	2.917	9,5%
Marzo	3.870	64,0%	708	-3,5%	4.578	48,0%
Aprile	4.507	90,9%	625	-1,0%	5.132	71,5%
Maggio	3.686	59,4%	689	2,5%	4.375	46,6%
Giugno	3.208	18,3%	609	-4,8%	3.817	13,9%
Luglio	3.719	31,8%	694	8,6%	4.413	27,5%
Agosto	2.688	18,5%	930	4,5%	3.618	14,6%
Settembre	2.965	16,3%	1.985	16,7%	4.950	16,5%
I trim.	9.653	4,1%	2.039	-5,7%	11.692	2,2%
II trim.	11.401	54,4%	1.923	-1,0%	13.324	42,9%
III trim.	9.372	22,7%	3.609	11,7%	12.981	19,4%
Gen. – Sett.	30.426	25,2%	7.571	3,2%	37.997	20,1%
Mar. – Sett.	24.643	41,8%	6.240	5,6%	30.883	32,6%

Gli oltre 129mila avviamenti a tempo indeterminato dei tre trimestri 2015 si concentrano per il 66,4% nel *Terziario*, il 23,9% nell'*Industria in senso stretto*, il 9% nelle *Costruzioni* e la quota residuale in *Agricoltura*. Tra i servizi, il flusso maggiore di nuove assunzioni ha riguardato il *Commercio* (12,6% del totale degli avviamenti a tempo indeterminato), il *Trasporto e magazzinaggio* (10,3%), i *Servizi di alloggio e ristorazione* (9,4%), le attività di *Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese* (7,9%) e l'*Istruzione* (5,6%).

L'incremento tendenziale del numero di nuovi contratti a tempo indeterminato, stimolato dagli interventi normativi, risulta trasversale a tutti i comparti del sistema economico dell'Emilia-Romagna, con l'eccezione del settore dell'*Amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria* e in quello dell'*Istruzione*. I maggiori incrementi si rilevano nei settore legati al turismo, quale quello dell'*Alloggio e ristorazione* (+87,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2014), nel settore del *Commercio* (+49,2%), del *Trasporto e magazzinaggio* (+44,1%) e delle *Costruzioni* (+42,7%).

Tabella 7 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti e variazione % per sezione di attività economica (Gennaio-Settembre)

Settore	2014		2015		Var. % 2015/2014
	n.	% su tot	n.	% su tot	
Agricoltura	740	0,7%	982	0,8%	32,7%
Industria in senso stretto	25.539	24,7%	30.899	23,9%	21,0%
Costruzioni	8.177	7,9%	11.637	9,0%	42,3%
Terziario	69.005	66,7%	85.976	66,4%	24,6%
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	10.956	10,6%	16.346	12,6%	49,2%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	9.295	9,0%	13.395	10,3%	44,1%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	6.461	6,2%	12.108	9,4%	87,4%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.231	2,2%	3.522	2,7%	57,9%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	3.856	3,7%	4.259	3,3%	10,5%
<i>Attività immobiliari</i>	305	0,3%	557	0,4%	82,6%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	2.731	2,6%	4.713	3,6%	72,6%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	8.464	8,2%	10.201	7,9%	20,5%

Settore	2014		2015		Var. % 2015/2014
	n.	% su tot	n.	% su tot	
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	7.948	7,7%	2.303	1,8%	-71,0%
<i>Istruzione</i>	7.621	7,4%	7.193	5,6%	-5,6%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	3.499	3,4%	4.750	3,7%	35,8%
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1.048	1,0%	1.910	1,5%	82,3%
<i>Altre attività di servizi</i>	2.881	2,8%	4.259	3,3%	47,8%
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	1.701	1,6%	442	0,3%	-74,0%
<i>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	8	0,0%	18	0,0%	125,0%
Totale	103.461	100%	129.494	100%	25,2%

A livello di **genere del lavoratore**, si rileva una dinamica migliore tra gli uomini (+29,6% di avviamenti; +21% di trasformazioni a tempo indeterminato) che tra le donne (+19,3% di avviamenti; +18,9% di trasformazioni). Alla fine di settembre 2015, le posizioni di lavoro a tempo indeterminato degli uomini sono state 32,4mila (+26,3mila posizioni create rispetto al 2014), mentre quelle delle donne 23,9mila (+13,1mila rispetto al 2014).

Tabella 8 - Lavoro a tempo indeterminato: numero di avviamenti e variazione % per genere del lavoratore (Gennaio-Settembre)

	Avviamenti		Cessazioni		Trasformazioni a tempo indeterminato		Saldo A-C	
	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale	2015	Var. % tendenziale	2014	2015
Maschi	76.954	29,6%	67.310	-3,0%	22.783	21,0%	8.796	32.427
Femmine	52.913	19,3%	44.253	-4,7%	15.214	18,9%	10.753	23.874

Nella logica di ricostruire un quadro d'insieme del mercato del lavoro regionale, va inoltre considerato il **calo generalizzato del ricorso agli ammortizzatori sociali**, con una contrazione del numero di ore autorizzate di CIG del 26,2% nei primi nove mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014 e del numero di inserimenti nelle liste di mobilità più basso dal 2008 su base semestrale (-57,6% rispetto al 2014). Negli ultimi trimestri dunque, è in atto non solo un recupero consistente di posizioni lavorative a tempo indeterminato, ma anche un processo di graduale riassorbimento della forza lavoro che negli anni di crisi aveva avuto accesso agli ammortizzatori sociali¹².

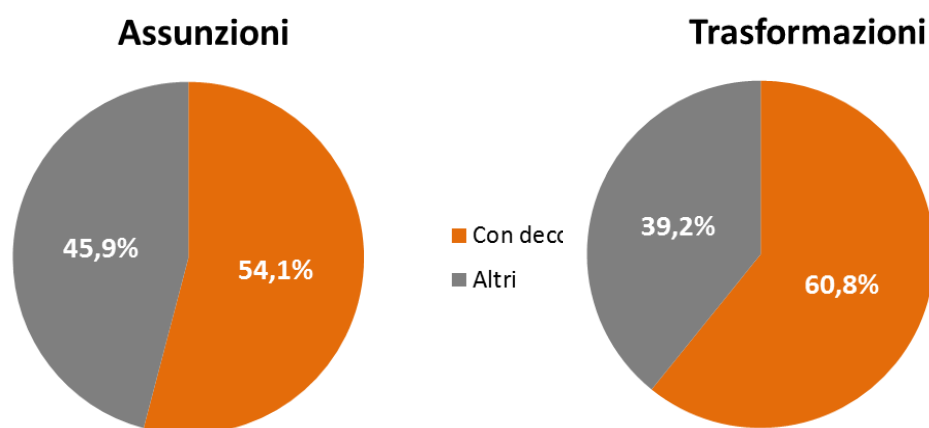
¹² I lavoratori in cassa integrazione, per i quali il rapporto di lavoro viene considerato sospeso e non interrotto, non vengono intercettati con le comunicazioni obbligatorie.

I contratti a tempo indeterminato oggetto di decontribuzione

Dai dati dell’*Osservatorio sul precariato dell’INPS*, che monitora i flussi di contratto riguardanti i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) ed i lavoratori degli Enti pubblici economici, risulta che tra gennaio-settembre 2015, le **assunzioni a tutele crescenti con decontribuzione in Emilia-Romagna** sono state 48.416 (il 6,9% del totale di assunzioni con decontribuzione in Italia), pari al 54,1% di tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato in regione.

Le **trasformazioni a tempo indeterminato con decontribuzione in regione** sono state 22.451 (l’11,1% del totale di trasformazioni con decontribuzione in Italia), pari al 60,8% di tutte le trasformazioni di rapporti a termine.

Figura 21 – Assunzioni e trasformazioni di contratti a tutele crescenti oggetto di decontribuzione



Fonte: elaborazione su dati INPS, Osservatorio sul precariato

Per l’ultima parte dell’anno, a meno di un rallentamento inaspettato dell’economia, si può presumere che la proposta di proroga dell’esonero contributivo per l’anno 2016 contenuta nella Legge di stabilità 2016, attualmente in votazione in Parlamento, che prevede una cospicua riduzione della decontribuzione (3.250 euro annui per un biennio, a fronte degli attuali 8.000 euro per un triennio), possa spingere ulteriormente l’attivazione di nuovi contratti a tempo indeterminato, così da usufruire di un trattamento più conveniente.

Decontribuzione Legge di stabilità 2015	Proposta di decontribuzione Legge di stabilità 2016
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riguarda i datori di lavoro privati, siano essi imprenditori o meno; ▪ Assunzioni con contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015; ▪ Decontribuzione per un importo massimo di 8.060 euro annuo, per la durata di tre anni, per quanto riguarda la quota a carico del datore di lavoro dei contributi previdenziali; ▪ Soggetti ammessi all’incentivo: Operai, Impiegati; Quadri; Dirigenti; Part-time; Socio di cooperativa di produzione e lavoro; Disabile; Lavoratore con diritto di precedenza; Lavoratore con precedente rapporto intermittente a tempo indeterminato; Lavoratore assunto a tempo determinato da agenzia di somministrazione; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riguarderà i datori di lavoro privati (escluso settore agricolo); ▪ Assunzioni con contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016; ▪ Esonero dal versamento del 40% contributi previdenziali complessivi a carico del datore di lavoro (escluso premi e contributi Inail), per un importo massimo di 3.250 euro annui, per la durata di due anni (6.500 euro nel biennio); ▪ Rapporto di lavoro esclusi: contratto di apprendistato, contratto di lavoro domestico; ▪ Tipologia di lavoratori esclusi dall’incentivo: lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato

<p>Lavoratori in job-sharing; Lavoratore del settore agricolo, ad esclusione degli operai; Lavoratore con contratto a termine, in caso di sua trasformazione a tempo indeterminato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto di lavoro esclusi: contratto di apprendistato, contratto di lavoro domestico; ▪ Tipologia di lavoratori esclusi dall'incentivo: Operai del settore agricolo (previsto un esonero contributivo ad hoc); Assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni; Lavoratori che nei 6 mesi precedenti la data di assunzione, erano occupati a tempo indeterminato (sono esclusi intermittenti a tempo indeterminato); Lavoratori che dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014 erano dipendenti a tempo indeterminato della medesima azienda che sta procedendo all'assunzione; Lavoratori che hanno avuto un precedente rapporto di lavoro agevolato con lo stesso datore di lavoro che assume; Lavoratori che abbiano avuto un rapporti di lavoro a tempo indeterminato a scopo di somministrazione nei 6 mesi precedenti. ▪ L'esonero contributivo è cumulabile con gli incentivi che assumono natura economica, fra i quali: incentivo per l'assunzione dei lavoratori disabili; incentivo per l'assunzione di giovani genitori; incentivo all'assunzione di beneficiari del trattamento Aspi; incentivo inerente il "Programma Garanzia Giovani"; incentivo per l'assunzione di giovani lavoratori agricoli, limitatamente agli operai agricoli; incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani entro i 29 anni; incentivo per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. 	<p>presso qualsiasi datore di lavoro; lavoratori per i quali il beneficio (sia nel 2015 che nel 2016), sia già stato usufruito in relazione ad una precedente assunzione a tempo indeterminato; lavoratori che nei 3 mesi antecedenti la data di entrata in vigore della legge (presumibilmente ottobre, novembre e dicembre 2015) avevano in essere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il medesimo datore di lavoro che vuole usufruire dello sgravio (considerando anche società controllate o collegate).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non cumulabilità con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente.
---	--

Scheda 1. Il lavoro dipendente *tout court*: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione

1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

Tabella 9 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	
2012	Trim I	225.424	0,7%	154.405	2,6%	71.019
	Trim II	208.474	-7,9%	184.183	-2,9%	24.291
	Trim III	214.703	-0,8%	227.195	-6,0%	-12.492
	Trim IV	168.473	3,9%	241.229	-1,4%	-72.756
2013	Trim I	223.912	-0,7%	153.906	-0,3%	70.006
	Trim II	222.352	6,7%	188.249	2,2%	34.103
	Trim III	212.934	-0,8%	225.177	-0,9%	-12.243
	Trim IV	170.983	1,5%	261.905	8,6%	-90.922
2014	Trim I	245.343	9,6%	165.499	7,5%	79.844
	Trim II	237.233	6,7%	200.039	6,3%	37.194
	Trim III	221.836	4,2%	239.827	6,5%	-17.991
	Trim IV	172.218	0,7%	259.050	-1,1%	-86.832
2015	Trim I	253.301	3,2%	170.480	3,0%	82.821
	Trim II	246.771	4,0%	200.522	0,2%	46.249
	Trim III	228.987	3,2%	238.074	-0,7%	-9.087
Trim III 2012		214.703	-0,8%	227.195	-6,0%	-12.492
Trim III 2013		212.934	-0,8%	225.177	-0,9%	-12.243
Trim III 2014		221.836	4,2%	239.827	6,5%	-17.991
Trim III 2015		228.987	3,2%	238.074	-0,7%	-9.087
Gen. – Sett. 2012		648.601	-2,7%	565.783	-2,8%	82.818
Gen. – Sett. 2013		659.198	1,6%	567.332	0,3%	91.866
Gen. – Sett. 2014		704.412	6,9%	605.365	6,7%	99.047
Gen. – Sett. 2015		729.059	3,5%	609.076	0,6%	119.983

Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (III trimestre di ciascun anno)

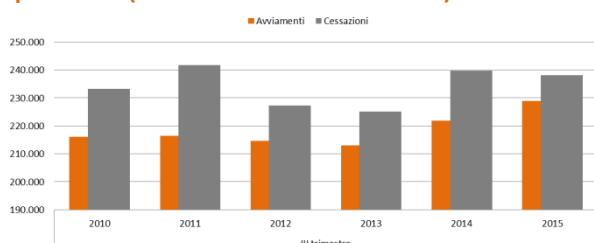
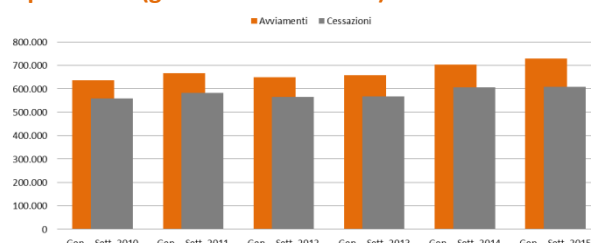


Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (gennaio – settembre)



1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali

Tabella 10 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Avviamenti	Trasf. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹³	Avviamenti	Trasf. da App. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁴
2013	Trim I	38.087	13.736	35.833	15.990	7.523	2.293	4.657	573
	Trim II	29.397	10.101	37.674	1.824	12.230	2.137	5.819	4.274
	Trim III	30.538	11.051	37.484	4.105	7.793	3.227	11.282	-6.716
	Trim IV	28.041	10.060	51.417	-13.316	6.293	2.085	5.214	-1.006
2014	Trim I	42.503	11.438	38.776	15.165	7.521	2.162	4.455	904
	Trim II	27.430	9.327	36.934	-177	13.515	1.943	5.428	6.144
	Trim III	33.806	10.868	40.113	4.561	8.126	3.230	11.892	-6.996
	Trim IV	24.123	8.523	42.978	-10.332	5.998	1.928	4.789	-719
2015	Trim I	47.940	11.692	35.655	23.977	6.493	2.039	4.177	277
	Trim II	39.499	13.324	37.368	15.455	12.220	1.923	5.292	5.005
	Trim III	42.428	12.981	38.540	16.869	7.104	3.609	11.593	-8.098
Gen. – Sett. 2013		98.022	34.888	110.991	21.919	27.546	7.657	21.758	-1.869
Gen. – Sett. 2014		103.739	31.633	115.823	19.549	29.162	7.335	21.775	52
Gen. – Sett. 2015		129.867	37.997	111.563	56.301	25.817	7.571	21.062	-2.816

Tabella 11 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione

		Tempo determinato				Somministrazione		
		Avviamenti	Trasf. da Ctd a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁵	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	Trim I	143.805	11.443	86.420	45.942	34.497	26.996	7.501
	Trim II	148.020	7.964	115.126	24.930	32.705	29.630	3.075
	Trim III	138.593	7.824	139.979	-9.210	36.010	36.432	-422
	Trim IV	105.160	7.975	165.110	-67.925	31.489	40.164	-8.675
2014	Trim I	155.102	9.276	91.557	54.269	40.217	30.711	9.506
	Trim II	155.745	7.384	121.151	27.210	40.543	36.526	4.017
	Trim III	140.208	7.638	147.088	-14.518	39.696	40.734	-1.038
	Trim IV	108.078	6.595	168.494	-67.011	34.019	42.789	-8.770
2015	Trim I	153.362	9.653	96.686	47.023	45.506	33.962	11.544
	Trim II	152.711	11.401	118.140	23.170	42.341	39.722	2.619
	Trim III	135.170	9.372	142.725	-16.927	44.285	45.216	-931
Gen. – Sett. 2013		430.418	27.231	341.525	61.662	103.212	93.058	10.154
Gen. – Sett. 2014		451.055	24.298	359.796	66.961	120.456	107.971	12.485
Gen. – Sett. 2015		441.243	30.426	357.551	53.266	132.132	118.900	13.232

¹³ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

¹⁴ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

¹⁵ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$.

Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (III trimestre di ciascun anno)

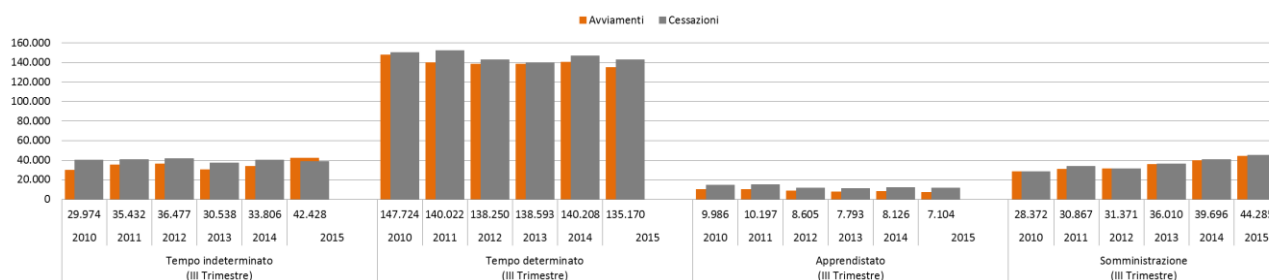


Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente

		Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato		Somministrazione	
		Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.
2012	Trim I	41.531	6,3%	9.190	1,1%	112.335	-2,9%	22.017	-5,1%
	Trim II	28.405	-7,2%	12.674	-17,2%	112.853	-8,5%	17.507	-15,0%
	Trim III	35.849	2,9%	8.462	-15,8%	121.559	0,2%	22.728	-0,6%
	Trim IV	29.584	6,3%	7.080	-3,0%	74.683	0,9%	17.320	2,5%
2013	Trim I	37.409	-9,9%	7.438	-19,1%	110.095	-2,0%	23.486	6,7%
	Trim II	28.858	1,6%	11.990	-5,4%	115.789	2,6%	20.067	14,6%
	Trim III	29.925	-16,5%	7.695	-9,1%	120.419	-0,9%	24.178	6,4%
	Trim IV	27.258	-7,9%	6.214	-12,2%	73.816	-1,2%	19.120	10,4%
2014	Trim I	41.828	11,8%	7.440	0,0%	116.686	6,0%	26.956	14,8%
	Trim II	27.009	-6,4%	13.224	10,3%	122.508	5,8%	25.145	25,3%
	Trim III	33.214	11,0%	7.982	3,7%	121.845	1,2%	26.943	11,4%
	Trim IV	23.698	-13,1%	5.932	-4,5%	74.794	1,3%	20.653	8,0%
2015	Trim I	47.178	12,8%	6.418	-13,7%	112.666	-3,4%	30.500	13,1%
	Trim II	38.977	44,3%	11.951	-9,6%	120.071	-2,0%	25.734	2,3%
	Trim III	41.807	25,9%	6.984	-12,5%	118.046	-3,1%	29.663	10,1%
Trim III 2012		35.849	2,9%	8.462	-15,8%	121.559	0,2%	22.728	-0,6%
Trim III 2013		29.925	-16,5%	7.695	-9,1%	120.419	-0,9%	24.178	6,4%
Trim III 2014		33.214	11,0%	7.982	3,7%	121.845	1,2%	26.943	11,4%
Trim III 2015		41.807	25,9%	6.984	-12,5%	118.046	-3,1%	29.663	10,1%

1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica

Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III Trimestre 2014	III Trimestre 2015
Agricoltura	39.376	-2,0%	35.744	-3,1%	3.270	3.632
Industria in senso stretto	45.753	2,8%	45.088	-0,6%	-884	665
Costruzioni	10.423	5,2%	9.883	-12,2%	-1.348	540
Commercio e turismo	41.848	4,3%	68.870	-0,2%	-28.861	-27.022
Istruzione	27.141	-5,6%	11.578	-12,4%	15.515	15.563
Altri servizi	62.961	10,4%	64.565	4,8%	-4.591	-1.604

Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (III trimestri di ciascun anno)

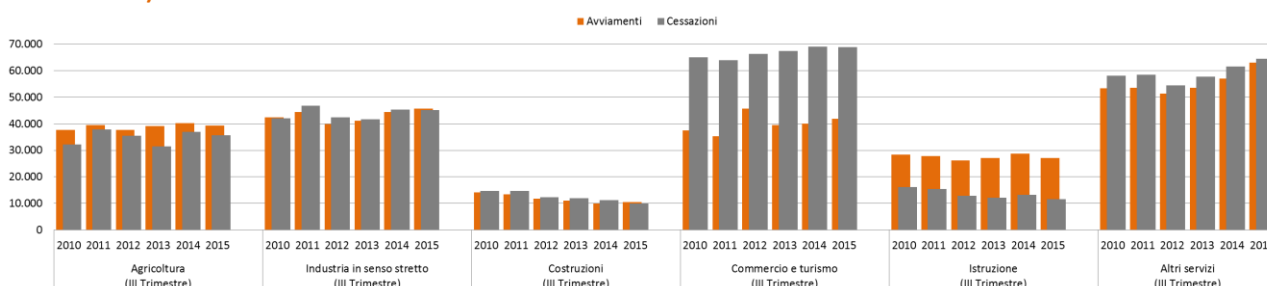


Tabella 14 - Avviamenti III Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su III Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	Var. % su III trim. 2014	Numero	Var. % su III trim. 2014	Numero	Var. % su III trim. 2014	Numero	Var. % su III trim. 2014
Agricoltura	38.687	-2,3%	214	18,2%	15	-40,0%	460	33,3%
Industria in senso stretto	15.859	-6,5%	8.809	16,1%	1.517	-13,3%	19.568	7,6%
Costruzioni	5.157	-10,4%	3.476	32,2%	438	-21,1%	1.352	40,4%
Commercio e turismo	22.073	-5,4%	8.174	53,9%	3.508	-6,6%	8.093	4,9%
Istruzione	20.204	-4,6%	6.726	-8,8%	17	-43,3%	194	32,9%
Altri servizi	32.188	-0,4%	14.917	40,1%	1.531	-20,0%	14.325	18,0%

Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (III Trim. 2015; variazione % rispetto al III Trim. 2014)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III Trim. 2014	III Trim. 2015
Industrie alimentari	10.844	3,8%	10.224	6,3%	827	620
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8.154	-6,2%	8.076	-10,4%	-320	78
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.973	-1,4%	5.094	-4,7%	-302	-121
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.711	4,1%	2.929	-2,2%	-391	-218
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.587	32,9%	2.841	28,6%	-264	-254
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.808	9,3%	1.748	17,2%	163	60
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.765	-12,4%	2.114	-5,8%	-230	-349
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.597	84,4%	1.462	44,3%	-147	135
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.315	-6,8%	1236	0,7%	183	79
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.270	1,4%	1322	1,5%	-51	-52

Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (III Trim. 2015; variazione % rispetto al III Trim. 2014)

Divisioni economiche del terziario	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III Trim. 2014	III Trim. 2015
Istruzione	27.141	-5,6%	11.578	-12,4%	15.515	15.563
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24.148	7,3%	48.858	1,5%	-25.627	-24.710
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17.700	0,5%	20.012	-4,0%	-3.234	-2.312
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.592	6,2%	13.347	-4,8%	-274	1.245
Trasporto e magazzinaggio	12.749	8,4%	12.140	9,6%	685	609
Sanità e assistenza sociale	9.251	27,2%	8.439	17,8%	111	812
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.394	7,3%	11.467	2,4%	-4311	-4073
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5.084	1,0%	4.586	3,0%	581	498
Altre attività di servizi	4.198	5,6%	4.306	-4,6%	-538	-108
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.889	8,8%	3.989	7,6%	-133	-100

1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore

Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Genere del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III trimestre 2014	III trimestre 2015
Maschi	123.942	5,4%	128.862	0,9%	-10.132	-4.920
Femmine	105.044	0,8%	109.211	-2,5%	-7.859	-4.167

Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (III Trimestre 2014 e 2015)

Genere del Lavoratore	III trimestre 2014			III trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Maschi	100.035	4,4%	1,18	104.940	4,9%	1,18
Femmine	86.965	4,0%	1,20	87.809	1,0%	1,20

Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)

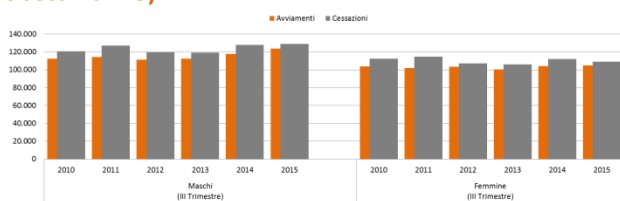
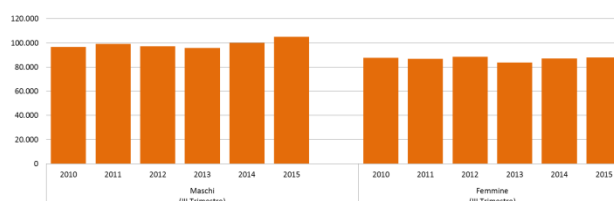


Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (III trimestre di ciascun anno)



1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore

Tabella 19 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III trimestre 2014	III trimestre 2015
Italiani	164.788	3,5%	165.031	-0,4%	-6.501	-243
Stranieri	64.120	2,5%	72.949	-1,4%	-11.467	-8.829

Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2014 e 2015)

Nazionalità del Lavoratore	III trimestre 2014			III trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Italiani	134.954	7,0%	1,18	140.102	3,8%	1,18
Stranieri	51.975	-2,4%	1,20	52.582	1,2%	1,22

Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)

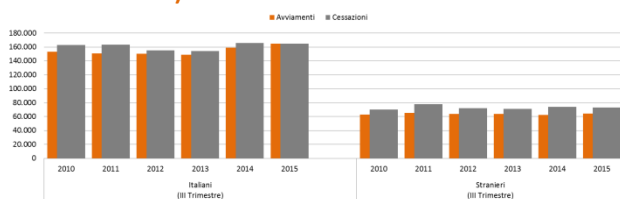
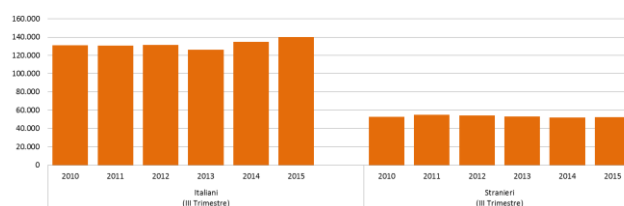


Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (III trimestre di ciascun anno)



1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età

Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (III Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	III trimestre 2014	III trimestre 2015
< 30 anni	75.389	4,1%	79.191	-2,0%	-8.423	-3.802
30-54 anni	135.861	2,5%	135.815	-0,8%	-4.347	46
>54 anni	17.416	4,9%	22.752	4,5%	-5.176	-5.336

Tabella 22 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (II Trimestre 2014 e 2015)

Classe di età	III trimestre 2014			III trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
< 30 anni	61.589	1,5%	1,18	63.897	3,7%	1,18
30-54 anni	111.223	5,1%	1,19	113.795	2,3%	1,19
>54 anni	14.382	10,2%	1,15	15.197	5,7%	1,15

Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (III trimestre di ciascun anno)

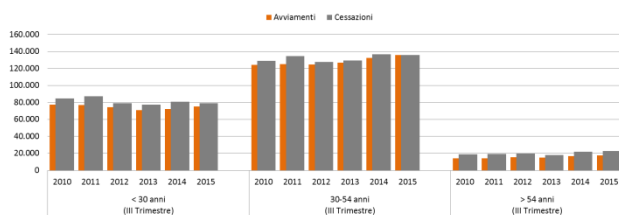
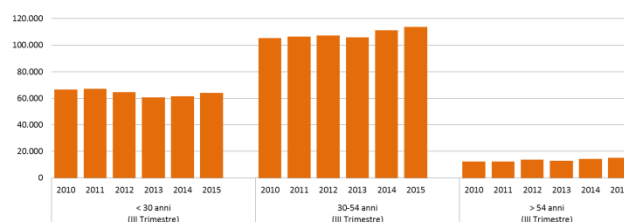


Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (III trimestre di ciascun anno)



Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico

2.1 Il lavoro intermittente

Tabella 23 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	29.256	59,7%	19.825	39,7%	9.431	27.617	57,9%
	Trim II	51.297	22,7%	39.454	38,3%	11.843	46.720	20,3%
	Trim III	18.217	-27,4%	41.567	25,3%	-23.350	17.320	-27,2%
	Trim IV	14.605	-44,3%	19.713	-15,4%	-5.108	13.709	-44,3%
2013	Trim I	14.844	-49,3%	12.150	-38,7%	2.694	14.057	-49,1%
	Trim II	19.643	-61,7%	20.452	-48,2%	-809	18.482	-60,4%
	Trim III	11.559	-36,5%	16.740	-59,7%	-5.181	10.988	-36,6%
	Trim IV	13.030	-10,8%	14.222	-27,9%	-1.192	12.121	-11,6%
2014	Trim I	11.377	-23,4%	10.881	-10,4%	496	10.623	-24,4%
	Trim II	19.673	0,2%	18.230	-10,9%	1.443	18.323	-0,9%
	Trim III	9.654	-16,5%	12.907	-22,9%	-3.253	9.115	-17,0%
	Trim IV	11.442	-12,2%	12.148	-14,6%	-706	10.513	-13,3%
2015	Trim I	9.679	-14,9%	9.580	-12,0%	99	9.029	-15,0%
	Trim II	15.920	-19,1%	15.946	-12,5%	-26	14.744	-19,5%
	Trim III	8.562	-11,3%	11.520	-10,7%	-2.958	8.026	-11,9%
Trim III 2012		18.217	-27,4%	41.567	25,3%	-23.350	17.320	-27,2%
Trim III 2013		11.559	-36,5%	16.740	-59,7%	-5.181	10.988	-36,6%
Trim III 2014		9.654	-16,5%	12.907	-22,9%	-3.253	9.115	-17,0%
Trim III 2015		8.562	-11,3%	11.520	-10,7%	-2.958	8.026	-11,9%
Gen. – Sett. 2012		98.770	15,9%	100.846	32,9%	-2.076		
Gen. – Sett. 2013		46.046	-53,4%	49.342	-51,1%	-3.296		
Gen. – Sett. 2014		40.704	-11,6%	42.018	-14,8%	-1.314		
Gen. – Sett. 2015		34.161	-16,1%	37.046	-11,8%	-2.885		

Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (III trimestre di ciascun anno)

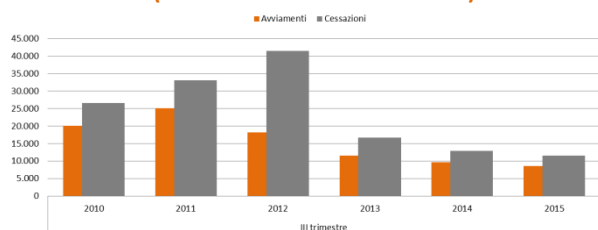
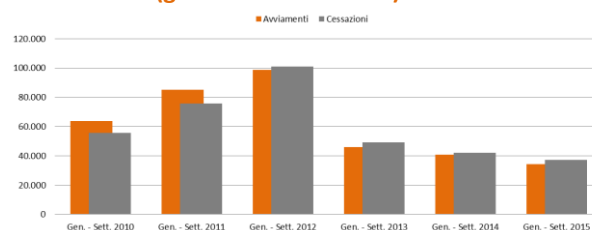


Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (gennaio – settembre)



2.2 Il lavoro domestico

Tabella 24 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.	Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.		Numero	Var. % tend.
2012	Trim I	10.077	89,0%	10,5%	8.564	91,3%	11,3%	1.513	9.801	10,6%
	Trim II	9.759	89,4%	11,9%	9.257	90,4%	6,1%	502	9.497	11,7%
	Trim III	8.509	90,2%	-2,6%	9.833	90,4%	5,2%	-1.324	8.195	-3,6%
	Trim IV	9.267	88,9%	-11,9%	8.458	89,1%	-0,9%	809	9.056	-11,8%
2013	Trim I	8.599	86,8%	-14,7%	7.720	90,7%	-9,9%	879	8.391	-14,4%
	Trim II	8.176	88,7%	-16,2%	8.001	89,2%	-13,6%	175	7.969	-16,1%
	Trim III	8.052	88,6%	-5,4%	8.800	88,7%	-10,5%	-748	7.841	-4,3%
	Trim IV	8.990	87,9%	-3,0%	7.921	87,7%	-6,3%	1.069	8.792	-2,9%
2014	Trim I	9.007	87,1%	4,7%	7.768	88,4%	0,6%	1.239	8.824	5,2%
	Trim II	8.738	89,0%	6,9%	8.103	87,8%	1,3%	635	8.536	7,1%
	Trim III	8.391	88,0%	4,2%	9.102	88,7%	3,4%	-711	8.179	4,3%
	Trim IV	8.827	87,4%	-1,8%	8.367	88,1%	5,6%	460	8.626	-1,9%
2015	Trim I	8.759	87,1%	-2,8%	8.199	88,6%	5,5%	560	8.601	-2,5%
	Trim II	8.944	87,9%	2,4%	8.549	87,7%	5,5%	395	8.727	2,2%
	Trim III	8.104	88,2%	-3,4%	9.434	88,6%	3,6%	-1.330	7.883	-3,6%
Trim III 2012		8.509	90,2%	-2,6%	9.833	90,4%	5,2%	-1.324	8.195	-3,6%
Trim III 2013		8.052	88,6%	-5,4%	8.800	88,7%	-10,5%	-748	7.841	-4,3%
Trim III 2014		8.391	88,0%	4,2%	9.102	88,7%	3,4%	-711	8.179	4,3%
Trim III 2015		8.104	88,2%	-3,4%	9.434	88,6%	3,6%	-1.330	7.883	-3,6%
Gen. – Sett. 2012		28.345	89,5%	6,7%	27.654	90,7%	7,3%	691		
Gen. – Sett. 2013		24.827	88,0%	-12,4%	24.521	89,5%	-11,3%	306		
Gen. – Sett. 2014		26.136	88,0%	5,3%	24.973	88,3%	1,8%	1.163		
Gen. – Sett. 2015		25.807	87,7%	-1,3%	26.182	88,3%	4,8%	-375		

Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (III trimestre di ciascun anno)

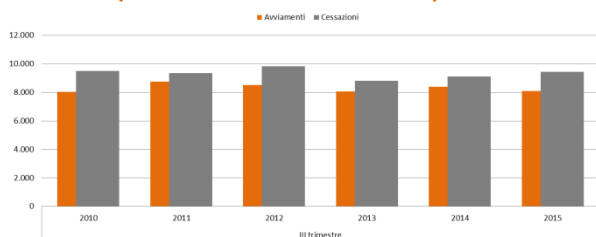
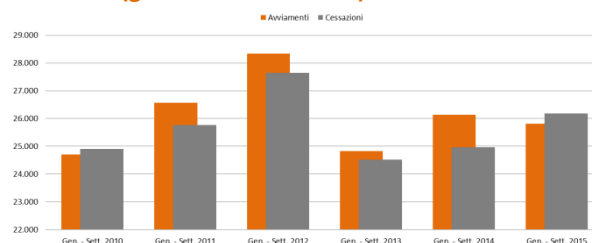


Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (gennaio – settembre)



Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato

Tabella 25 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	22.031	0,9%	12.384	1,8%	9.647	20.775	1,7%
	Trim II	15.877	2,2%	18.002	9,1%	-2.125	14.572	0,9%
	Trim III	13.512	-14,9%	17.059	3,9%	-3.547	12.610	-15,1%
	Trim IV	14.498	-7,6%	24.158	5,8%	-9.660	12.890	-11,0%
2013	Trim I	18.308	-16,9%	11.635	-6,0%	6.673	16.697	-19,6%
	Trim II	12.955	-18,4%	14.610	-18,8%	-1.655	11.351	-22,1%
	Trim III	12.488	-7,6%	14.495	-15,0%	-2.007	11.090	-12,1%
	Trim IV	14.355	-1,0%	20.125	-16,7%	-5.770	11.525	-10,6%
2014	Trim I	17.400	-5,0%	10.044	-13,7%	7.356	15.992	-4,2%
	Trim II	14.057	8,5%	16.656	14,0%	-2.599	11.709	3,2%
	Trim III	14.305	14,5%	13.553	-6,5%	752	12.756	15,0%
	Trim IV	13.156	-8,4%	17.531	-12,9%	-4.375	11.540	0,1%
2015	Trim I	14.676	-15,7%	9.835	-2,1%	4.841	13.355	-16,5%
	Trim II	9.033	-35,7%	15.198	-8,8%	-6.165	7.719	-34,1%
	Trim III	8.416	-41,2%	11.237	-17,1%	-2.821	7.426	-41,8%
Trim III 2012		13.512	-14,9%	17.059	3,9%	-3.547	12.610	-15,1%
Trim III 2013		12.488	-7,6%	14.495	-15,0%	-2.007	11.090	-12,1%
Trim III 2014		14.305	14,5%	13.553	-6,5%	752	12.756	15,0%
Trim III 2015		8.416	-41,2%	11.237	-17,1%	-2.821	7.426	-41,8%
Gen. – Sett. 2012		51.420	-3,4%	47.445	5,3%	3.975		
Gen. – Sett. 2013		43.751	-14,9%	40.740	-14,1%	3.011		
Gen. – Sett. 2014		45.762	4,6%	40.253	-1,2%	5.509		
Gen. – Sett. 2015		32.125	-29,8%	36.270	-9,9%	-4.145		

Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (III trimestre di ciascun anno)

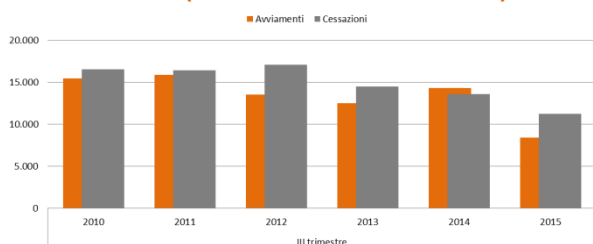
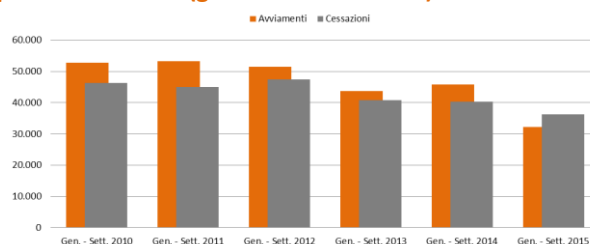


Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (gennaio – settembre)



Scheda 4. Le esperienze di lavoro

Tabella 26 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

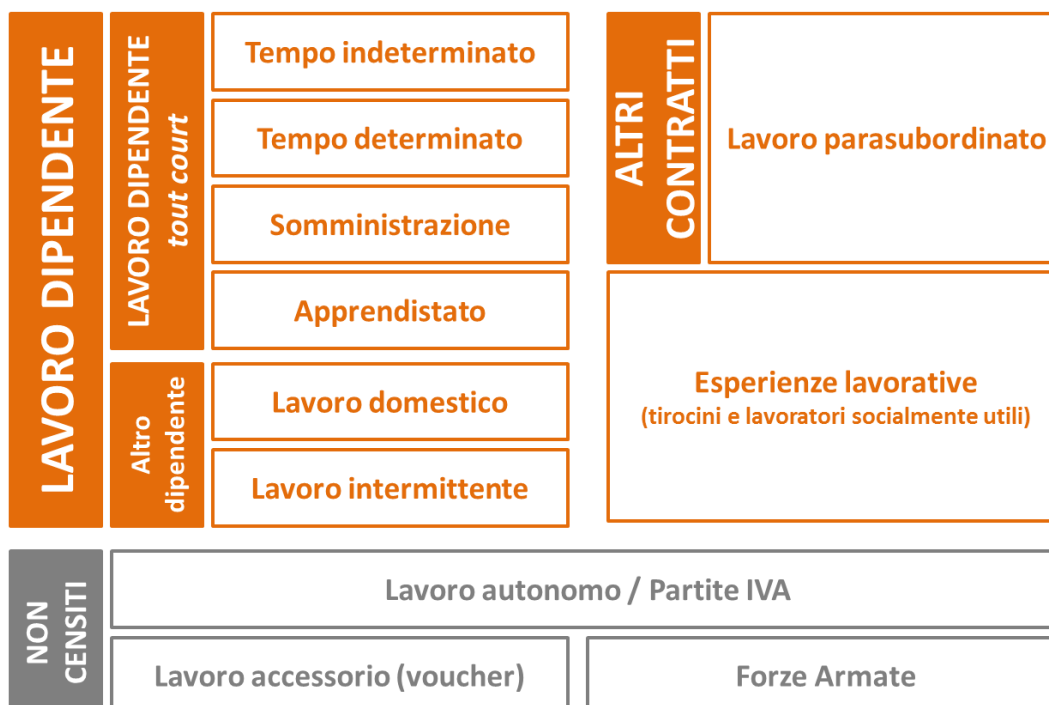
Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	2.528	-33,9%	2.414	-24,2%	114	2.492	-33,6%
	Trim II	2.741	-42,8%	2.683	-30,2%	58	2.696	-42,9%
	Trim III	2.198	-29,1%	2.674	-45,8%	-476	2.167	-28,5%
	Trim IV	2.646	6,3%	2.501	-23,8%	145	2.600	6,0%
2013	Trim I	2.843	12,5%	2.253	-6,7%	590	2.815	13,0%
	Trim II	3.965	44,7%	2.930	9,2%	1.035	3.907	44,9%
	Trim III	3.211	46,1%	3.650	36,5%	-439	3.168	46,2%
	Trim IV	2.974	12,4%	3.292	31,6%	-318	2.943	13,2%
2014	Trim I	3.615	27,2%	2.570	14,1%	1.045	3.580	27,2%
	Trim II	4.058	2,3%	3.128	6,8%	930	4.019	2,9%
	Trim III	3.199	-0,4%	3.644	-0,2%	-445	3.183	0,5%
	Trim IV	4.093	37,6%	3.730	13,3%	363	4.061	38,0%
2015	Trim I	4.808	33,0%	3.272	27,3%	1.536	4.759	32,9%
	Trim II	5.684	40,1%	4.257	36,1%	1.427	5.650	40,6%
	Trim III	4.702	47,0%	4.875	33,8%	-173	4.683	47,1%
Trim III 2012		2.198	-29,1%	2.674	-45,8%	-476	2.167	-28,5%
Trim III 2013		3.211	46,1%	3.650	36,5%	-439	3.168	46,2%
Trim III 2014		3.199	-0,4%	3.644	-0,2%	-445	3.183	0,5%
Trim III 2015		4.702	47,0%	4.875	33,8%	-173	4.683	47,1%
Gen. – Sett. 2012		7.467	-36,3%	7.771	-35,0%	-304		
Gen. – Sett. 2013		10.019	34,2%	8.833	13,7%	1.186		
Gen. – Sett. 2014		10.872	8,5%	9.342	5,8%	1.530		
Gen. – Sett. 2015		15.194	39,8%	12.404	32,8%	2.790		

Nota metodologica

Tra le fonti informative a disposizione per lo studio del mercato del lavoro in Emilia-Romagna, oltre a informazioni statistiche, di natura censuaria o frutto di stime campionarie, si hanno a disposizione anche fonti informative amministrative che, con l'utilizzo di apposite metodologie di trattamento, possono essere utilizzate anche a fini statistici. Tra queste ultime rientra il **Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)** che archivia tutte le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, sia pubblici che privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di *contratti di lavoro dipendente* e di *collaborazione*, oltre all'attivazione delle *work experiences* (tirocini extracurricolari e Lavori Socialmente Utili)¹⁶. Diversamente dalle stime della *Rilevazione continua delle Forze di lavoro* di ISTAT, di natura campionaria, le comunicazioni obbligatorie consentono una registrazione praticamente uniforme e completa dei movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008), con un livello di dettaglio molto alto, sia in termini temporali che spaziali.

Il report trimestrale sulle *comunicazioni obbligatorie* inoltrate in via telematica dai datori di lavoro pubblici e privati ai centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna analizza i dati amministrativi del *SILER*, per quanto riguarda il *lavoro dipendente*, il *lavoro parasubordinato* e le *esperienze lavorative*. Nell'ambito del lavoro dipendente sono analizzati distintamente tre aggregati: *i)* il primo comprende l'insieme dei contratti a *tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato* (che include anche la quota residuale di contratti di inserimento e di formazione lavoro); *ii)* il secondo ricomprende il solo *lavoro intermittente* in quanto dotato di alcune peculiarità specifiche quale, in particolare, il fatto che l'attivazione di un contratto non implica necessariamente lo svolgimento effettivo di un'attività lavorativa¹⁷; *iii)* il terzo il solo *lavoro domestico* che, rispetto agli altri, si caratterizza per la tipologia del datore di lavoro tipicamente rappresentato dalla famiglia.

Figura 38 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto



¹⁶ Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

¹⁷ Non esiste infatti l'obbligo di chiamata da parte del datore di lavoro.

La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 30% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica¹⁸ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale.

Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro¹⁹) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Come per tutte le banche dati amministrative, anche nel caso del SILER si è resa necessaria una operazione di messa in qualità del dato, in modo da poter passare dal dato amministrativo (quale è ciascuna comunicazione obbligatoria) al dato statistico, utilizzabile per l'analisi dei flussi di mercato del lavoro regionale.

Tali operazioni, svolte da CRISP, si rivolgono principalmente alla ricostruzione della coerenza tra le CO, non solo dal punto di vista del singolo rapporto lavorativo, ma estendendo la coerenza logica all'intera carriera lavorativa, verificando la coerenza logica fra le sequenze di avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni che coinvolgono un singolo lavoratore nel tempo. Le principali operazioni di messa in qualità del dato sono state²⁰:

- eliminazione delle comunicazioni doppie;
- ricostruzione degli avviamenti o delle cessazioni mancanti;
- riclassificazione delle proroghe e delle trasformazioni (ad esempio, un avviamento che segue un altro avviamento senza cambiare altre caratteristiche se non la data di fine rapporto viene riclassificato come proroga; se invece cambiano delle caratteristiche del contratto viene riclassificata come trasformazione);
- gestione delle cessazioni previste nel caso di rapporti a termine (gestione data fine prevista e data fine effettiva; se interviene una modifica alla prima viene sostituita la seconda);

¹⁸ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

¹⁹ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

²⁰ ARIFL e CRISP, (2012), *Data Quality: Un Approccio Metodologico ed Applicativo*, Working Paper.

- chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali;
- recupero di informazioni mancanti a partire da altre comunicazioni riguardanti lo stesso soggetto (per il lavoratore informazioni quali: titolo di studio, nazionalità, ecc; per l'impresa: settore di attività, indirizzo, ecc.).

Nel presente report viene fornita sia un'analisi trimestrale che annuale dei flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni. Per ciascuna tipologia contrattuale analizzata vengono forniti anche i dati degli ultimi anni, in serie storica trimestrale, per consentire di avere un punto di vista di medio termine ed evidenziare l'alta stagionalità dei flussi di avviamenti e cessazioni, con alcune particolarità a livello settoriale e di tipologia contrattuale. Il *settore agricolo* evidenzia generalmente un numero maggiore di assunzioni nel I° e III° trimestre, come osservato anche nell'*industria in senso stretto*, dove l'industria alimentare, che è strettamente collegata al ciclo agricolo, traina l'intero comparto, e nell'*istruzione*, per effetto del calendario scolastico; nel *settore turistico* (alloggio e ristorazione), invece, il picco di avviamenti si concentra nel II° trimestre, a ridosso dell'avvio della stagione estiva.

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro a tempo indeterminato con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Si rivolge ai giovani tra i 15 e i 29 anni e consente di acquisire una qualifica professionale.

Esistono tre differenti tipologie di contratto, modificate in parte con il *Dlgs 81/2015*:

- *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*, per i giovani da 15 a 25 anni;
- *apprendistato professionalizzante o di mestiere*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni;
- *apprendistato di alta formazione e ricerca*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni.

Ateco 2007: classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat a partire dal 2008, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il *Dlgs 23/2015*, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e, in quota minima, i lavori socialmente utili.

Eventi: elemento base su cui si fonda il modello dei dati contenuto nel SILER. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, eventualmente da una data di fine.

Lavoro parasubordinato: è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

Lavoro a progetto: può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato. Con il *Dlgs 81/2015* questa tipologia contrattuale verrà soppressa a partire dal 1° gennaio 2016.

Posizione di lavoro: è la posizione contrattuale di un lavoratore nell'ambito di un rapporto di lavoro. Un rapporto di lavoro è composto da una o più posizioni contrattuali (ad esempio dapprima con contratto a tempo determinato e poi con contratto a tempo indeterminato).

L'esempio rappresentato di seguito può rendere più semplice ed immediata la comprensione. L'immagine rappresenta la vita di un rapporto di lavoro, attivato nell'agosto del 2013 come contratto di lavoro a tempo determinato, successivamente trasformato nel gennaio 2014 in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

2013					2014				
ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag

Si tratta di un unico rapporto di lavoro, composto da due differenti posizioni contrattuali.

Percorso lavorativo: successione temporale dei rapporti lavorativi di un lavoratore nel corso di un periodo di tempo.

Proroga: comunicazione che identifica il prolungamento di un rapporto di lavoro oltre il termine inizialmente fissato, senza che sia intervenuta una trasformazione del contratto medesimo.

Rapporto di lavoro: relazione tra un univoco datore di lavoro ed un univoco lavoratore nel corso di un periodo di tempo, definita attraverso tutti gli eventi successivi e contigui che legano i due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione).

Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$ [A=avviamenti; T=trasformazioni; C=Cessazioni].

Somministrazione: accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Il contratto di somministrazione ha sostituito il lavoro interinale. L'impresa utilizzatrice assume i lavoratori tramite una società fornitrice di lavoro temporaneo che si interpone tra l'azienda (che effettivamente utilizza la prestazione lavorativa) e il lavoratore (che viene posto a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo o per lo svolgimento di un'opera o di un servizio specifico). La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato. Con il *Dlgs 81/2015* è stato esteso il campo di applicazione del contratto di somministrazione a tempo indeterminato (*staff leasing*).

Tempo determinato: tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: tipo di contratto di lavoro alle dipendenze che non prevede scadenze all'atto della stipula. Per le assunzioni successive all'entrata in vigore del *Dlgs 23/2015* recante le "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" vige un nuovo regime di tutela nei casi di licenziamento.

Transizione: due rapporti legati da successione temporale concorrono a definire una transizione, cioè un passaggio da un rapporto ad un altro. Le transizioni hanno particolare importanza nello studio delle evoluzioni dei rapporti e di conseguenza delle carriere.

Trasformazione: comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, o il trasferimento del lavoratore, il distacco o comando del lavoratore. La trasformazione può riguardare la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa).

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.